

# AIIMF

## VERBALE ASSEMBLEA GENERALE del 12 FEBBRAIO 2017

### ORDINE DEL GIORNO:

1. APPROVAZIONE DEL VERBALE dell'assemblea generale del 19 giugno 2016.
2. RELAZIONE DEL PRESIDENTE.
3. DISCUSSIONE E VOTAZIONE PROPOSTA 1: *“Richiesta di mantenere la gestione dell'accREDITamento dei corsi di formazione da parte dell' Eurotab/ETC e non da parte dell'Aiimf.”*
  - Presentazione della questione raccontata dai firmatari della convocazione dell'Assemblea
  - Relazione di aggiornamento del rappresentante Aiimf presso l'Etc - EuroTab Council
  - Presentazione della questione raccontata dal Cda
  - Relazione dei Proviviri
  - Domande e risposte di chiarimento rivolte al Cda e ai firmatari
  - Discussione intorno alla questione
  - Voto finale.
- 3 . SCELTA E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL REVISORE.
- 4 . VARIE ED EVENTUALI

*Il Presidente Francesco Ambrosio:* Possiamo cominciare. Benvenuti a tutti a questa assemblea. Vi presento il consiglio, probabilmente conoscete un po' tutti ma è il caso di ricordare chi sono gli amministratori che avete scelto. Per chi non mi conosce io sono Francesco Ambrosio, presidente dell'Associazione, poi c'è Andrea Lavagnini, il vice presidente, poi i consiglieri Marco Vallarino e Mario Pagani, Adriano Rambelli, tesoriere e Anna Maria Nardiello vice-tesoriera. La segretaria Stefania Biffi non è potuta essere qui per impegni lavorativi già presi da tempo, per cui si scusa e saluta tutti e augura un'assemblea di sereni lavori. Un'altra cosa importante da dire oggi è che abbiamo una moderatrice per questa Assemblea che è Paola Zipoli che vedete qui alla mia destra. (*Zipoli saluta.*) Paola è stata dirigente di azienda e membro di molti consigli d'amministrazione, è Councilor biosistemico, per cui ha esperienze di lavoro coi gruppi e di moderazione, inoltre è vice presidente della Società dell'Ascolto... ed è anche insegnante Feldenkrais, anche se non è attualmente iscritta all'associazione, pur essendola stata in passato, quindi in qualche modo possiamo considerarla super partes rispetto ai temi dell'Assemblea. Per cui do la parola a lei per spiegare come si è pensato l'andamento di questa riunione.

*Moderatrice Paola Zipoli:* Noi abbiamo pensato di impostare l'Assemblea con questa tempistica; seguiremo l'ordine del giorno e ci saranno dei tempi assegnati ad ogni argomento, quindi il mio compito qui è che questi tempi vengono rispettati in modo tale che tutte le persone abbiano la possibilità di usarlo con il tempo che gli compete, con l'ascolto che gli compete; dato che siamo già in ritardo perché la registrazione ha richiesto tanto tempo, vorremmo evitare molte conversazioni e dialoghi; la modalità che io ho proposto è che dopo l'esposizione degli argomenti proposti, le domande e le risposte saranno date attraverso una modalità d'iscrizione, cioè ci si iscrive a fare le domande, e questo metodo sarà utilizzato sia nella parte di domande-chiarimenti rispetto alla proposta all'ordine del giorno sia nella parte che probabilmente seguirà nel pomeriggio rispetto alla discussione; normalmente questo metodo è una modalità un po' più costruttiva, avrò un timer, dirò alle persone il tempo che hanno ed avviserò un minuto prima che scade il tempo, in modo che ognuno possa terminare il proprio intervento senza dimenticare qualcosa. Spero che questo metodo vada bene per tutti, qui ho con me la mia fedele campanellina da 27 anni che spero di non usare, anche perché penso non sarà necessario.

Ora, prima di dare inizio all'assemblea ci sono due mozioni, la prima di Annamaria Nardiello a cui diamo la parola e la seconda di Milla di Ruocco. Do la parola ad Annamaria per 3 minuti.

*Anna Maria Nardiello:* La mia mozione riguarda l'ordine del giorno, al punto 3 che è poi la motivazione della convocazione di questa assemblea. Punto 3 "Discussione e votazione Proposta 1: richiesta di mantenere la gestione e l'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'Eurotab/Etc e non da parte dell'Aiimf" - La mia mozione sta nel fatto che non può esserci una votazione sul medesimo argomento in quanto prima ci dovrebbe essere l'annullamento della delibera del 19/06/2016, per poi esserci l'ulteriore votazione, pertanto propongo all'assemblea la soluzione (che mi è sembrata più idonea per non stravolgere la giornata) di modificare l'Odg al punto 3 con "Discussione e votazione per l'annullamento della delibera del 19/06/2016 (proposta 1); richiesta mantenere la gestione e dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'Eurotab/ETC e non da parte dell'Aiimf".

Mi spiego meglio: la convocazione di questa assemblea è avvenuta su richiesta dei soci. Per ritenere questa assemblea valida ci deve essere l'annullamento della delibera precedente, altrimenti il Cda si troverebbe nella situazione di avere due delibere valide, per cui si troverebbe a decidere qual è la votazione corretta, cioè la mia richiesta è formale in quanto il Cda non si deve trovare di fronte alla situazione di effettuare una scelta. Se questa mozione non passa vi dico che, personalmente, ritengo questa assemblea non valida e quindi non partecipo all'assemblea.

*Moderatrice:* Ascoltiamo la mozione di Milla Di Ruocco.

*Milla Di Ruocco:* Questa è l'assemblea richiesta dai firmatari della mozione per discutere dell'argomento al punto 3, introdurre nell'ordine del giorno altri argomenti significa sottrarre del tempo ai firmatari; per cui in ODG non dovevano essere inseriti altri argomenti; questo in via principale, in via subordinata se non dovesse passare questa mozione chiedo che si inverta la trattazione dell'Odg dando priorità al punto 3 (motivo per il quale è stata convocata questa assemblea).

*Ambrosio:* In concreto come si deve invertire?

*Milla Di Ruocco:* Come vi pare, ma il primo argomento deve essere quello che ora si trova al punto 3. Inoltre l'ulteriore mozione riguarda come vengono trattati gli argomenti, perché anche da quello che ha detto Paola Zipoli sembra che vi sia l'esposizione degli argomenti dell'una e dell'altra parte e poi dopo discussione, quindi sembra che se io che sono qui non sono schierata né da una parte né dall'altra ma vorrei esporre una mia idea sull'argomento, non ho parola. Io vorrei fosse introdotto un altro punto in cui espongo la mia tesi sulla situazione.

*Moderatrice:* A me sembra che dal vostro regolamento le mozioni sul cambio dell'Odg debbano essere votate, ma possono sicuramente essere fatte, se non sbaglio. Per cui riassumo: abbiamo 3 mozioni da votare quella di Annamaria Nardiello e quelle di Milla Di Ruocco. (*Ambrosio* chiede a Milla di ripetere la sua richiesta.)

*Di Ruocco:* Ripeto, la mia mozione sia che: l'unico argomento all'ordine del giorno dell'assemblea odierna sia riservato al punto 3.

*Moderatrice:* Rispiega la mozione di Anna Maria Nardiello chiarendo che il Cda vi chiede di modificare l'ordine del giorno al punto 3 come "annullamento della delibera precedente": al fine di poter fare una votazione, che abbia poi un riscontro su quello che avverrà, deve essere annullata la votazione precedente; quindi le mozioni vanno votate con sequenzialità perché se voi non votate questa ovviamente la terza va a decadere.

*Nardiello:* Mi prendo l'onere di non essersene accorta prima, ma secondo il codice civile uno degli articoli presi in esame - il numero 23 comma 3 – afferma che prima bisogna annullare il voto

precedete, da questo studio ho capito che non si poteva procedere ad una seconda votazione sul medesimo argomento senza annullare la precedente.

*Lina Pozza:* Annullare la precedente votazione non significa che non siamo qui a discuterne, io ad esempio la volta precedente ho votato a favore del Cda e della richiesta dell'ETC, adesso ne dobbiamo ridiscutere, Nardiello sta solo dicendo che da un punto di vista burocratico per poter permettere al Cda di procedere dobbiamo annullare la delibera precedente e poi ne parliamo, se è così va bene.

*Daniela Sinapi:* Ti ringrazio Annamaria per averci portato di fronte a questa incongruenza, sembra del codice civile, noi ci siamo attenuti a quanto richiesto dal Cda, io non ho nessuna difficoltà ad inserire la parola annullamento, però c'è una comunicazione nero su bianco del Cda dove c'è scritto che questo non è possibile fare - per favore ascoltate perché avere idee differenti non significa che una mozione è contro l'altra, ma è motivo di arricchimento - per cui io non sono contraria a mettere la parola annullamento ma voglio che questo sia messo a verbale, e nessuno si alzi prima della votazione precedente e dica questo non lo potevate fare, perché tutto ciò non è corretto Annamaria è tu lo sai. Per cui chiedo che sia messo a verbale che se si vota a favore dell'inserimento della parola annullamento nessuno possa poi dire: questo non lo potevate fare. E se non passa che succede?

*Ambrosio:* Nella sostanza nulla cambia, c'è un'assemblea che si esprime, cioè se la proposta viene accettata si annulla la precedente, questo è chiaro, quindi la riformulazione riguarda solo il rispetto del codice civile, se l'assemblea non accetta questa proposta per me l'assemblea è regolare si va avanti e Annamaria per scrupoli suoi si astiene dal votare. Secondo Nardiello c'è questa procedura da rispettare altrimenti qualunque sia la decisione di questa assemblea è impugnabile.

*Di Ruocco* legge l'articolo 23 comma 3 menzionato da Nardiello. A questo punto per procedere all'assemblea la moderatrice propone di scrivere le mozioni alla lavagna e si procede alla votazione. (Si cerca di scrivere alla lavagna la nuova formulazione attraverso un dibattito animato).

*Ambrosio interviene per porre fine all'impasse della formulazione e alla perdita di tempo che questo richiede e dichiara:* Il CDA vi ha sottoposto la questione dell'inserimento della parola Annullamento, era uno scrupolo formale della consigliera Nardiello, ma a questo punto ritiriamo noi come Cda questa mozione ed Annamaria fa la sua dichiarazione.

*Nardiello:* Per tranquillità dell'Assemblea ritenendola non valida, mi ritiro dalla stessa.

*Ambrosio* ripete le altre 2 mozioni (ancora valide): 1) Che l'Odg su cui discutere sia composto solo dal punto 3; 2) che si inverta l'Odg mettendo al primo posto il punto 3.

*Ambrosio:* Vorrei fare una precisazione molto importante: E' stato inserito nell'Odg la votazione del Revisore in quanto è previsto dallo statuto che l'associazione abbia un revisore, e il revisore precedente si è dimesso. Se l'assemblea decide che questo punto dell'Odg non deve essere esaminato, discusso e votato, allora l'associazione farà senza revisore del bilancio e l'assemblea se ne prende la responsabilità.

*Moderatrice:* Formula la prima votazione: Che l'ordine del giorno verta solo sul punto 3; chi è favorevole, chi è contrario. (Si procede alla votazione...)

L'Assemblea ha così votato: Favorevoli: 90 - Contrari: 122 - Astenuti: 1

Ambrosio riformula la seconda mozione di Milla di Ruocco e cioè: cioè invertire ed inserire al punto 1 nell'Odg l'attuale punto 3. A questo punto Milla dichiara che rinuncia alla sua seconda mozione in quanto sarebbe un'ulteriore perdita di tempo. L'assemblea non è d'accordo sul ritiro della mozione, per cui si procede a questa seconda votazione.

*Ambrosio* formula la domanda: chi è favorevole ad invertire l'ODG? (Si procede alla votazione...)

L'assemblea ha così votato: Favorevoli: 189 - Contrari: 6 - Astenuti: 18.

Moderatrice: A questo punto possiamo dare inizio alla discussione assembleare...

Passiamo al punto 3 dell'Odg "Discussione e votazione proposta 1 cioè: Richiesta di mantenere la gestione dei corsi di formazione da parte dell'Eurotab/Etc e non da parte dell'Aiimf". Questo è l'argomento per il quale ci troviamo oggi qui. Allora per prima abbiamo una presentazione di questo argomento da parte dei firmatari che hanno richiesto la convocazione di questa assemblea. Per questa presentazione ci saranno venti minuti a disposizione. Quindi, se ci sarà solo una persona che parla, usufruisce di tutti i venti minuti, se saranno più persone, i venti minuti devono essere distribuiti all'interno tra le persone che parleranno. Quindi inviterei la persona che viene a presentare questo argomento a venire qua, prendere il microfono e parlare a tutti. ... .. Sarai solo tu che fai l'intervento o più persone?

*Doriana Ricci:* Vediamo quanto ci metto.

Moderatrice: Va bene, io intanto metto il mio tempo? Venti minuti a tua disposizione.

*Ricci:* Grazie. Buon Giorno, io mi chiamo Doriana Ricci e sono una nuova socia della filiale Lazio, non sono rappresentante di filiale, c'è stato un equivoco ho visto sull'email eccetera, sono una socia che, voglio dire però da quale regione provengo, mi sembra utile saperlo, mi piacerebbe saperlo anche da parte vostra insomma quando parlate e vi presentate. Sono stata incaricata da un gruppo di... abbiamo fatto insieme diciamo così questa relazione, sono stata incaricata di leggerla. Purtroppo l'abbiamo mandata tardi, quindi non abbiamo potuto usufruire del servizio della segreteria per mandarla a tutti i soci e sabato ho provveduto a mandarla io personalmente ai rappresentanti di filiale, a ogni consigliere del Cda e ovviamente ai soci del Lazio, oltre che alle due rappresentanti all'Etc e all'IFF. Rappresentanti nazionali. Questo per informazione. Allora l'ETC ha chiesto alle organizzazioni nazionali che lo vogliono, di assumersi l'incarico di accreditare i corsi formazione. L'associazione italiana è stata la sola ad aver manifestato interesse e a rispondere positivamente a questa richiesta e ha sottoposto la questione al voto assembleare del 19 giugno, con la ormai più conosciuta "Proposta numero 4" del Cda alla assemblea generale Aiimf di richiesta all'ETC di accreditare e gestire i corsi di formazione per insegnanti Feldenkrais da parte dell'Aiimf". Questa era la proposta. Già nel titolo della proposta 4 è balzata agli occhi di un numero considerevole di soci la seguente questione che porta a chiedersi: perché accreditare e gestire i corsi di formazione, quando l'Etc ha chiesto in modo inequivocabile alle associazioni nazionali solo ed esclusivamente l'accredito dei corsi di formazione e non la loro gestione? Anche nella relazione che ha mandato il Cda, il Cda persevera su questo equivoco laddove all'inizio ripropone la dicitura "accredito e gestione i corsi formazione", salvo poi scrivere e chiarire, probabilmente dopo che nelle discussioni di questi mesi, la domanda è emersa da più parti, che per gestione si intende "gestione amministrativa", conseguente al processo di accreditamento di un corso di formazione, specificando altresì che per gestione amministrativa si intende la "gestione di conformità delle informazioni che l'EuroTAB riceve dall'organizzatore del corso di formazione". E' possibile che queste precisazioni contenute nella relazione presentata dal Cda chiariscano meglio e servano a fugare tale equivoco, quel che è certo è che nell'assemblea di giugno questo punto non era affatto espresso chiaramente. Non solo, nel successivo processo di chiarificazione della questione, processo avvenuto tramite richieste di chiarimenti al Cda, all'Etc, discussioni tra i Rdf-rappresentanti di filiale con Doreen Bassiner via skype, discussioni nelle filiali stesse, ecc., il Cda ha avuto modo di portare alla conoscenza dei soci alcune proposte che hanno ulteriormente fatto aumentare il dubbio che nella frase di "accredito e gestione dei corsi di formazione" non si sarebbe trattato solo di semplice gestione amministrativo-burocratica, laddove si nominano proposte per il futuro come "lo

sportello dello studente”, “aiuti ai training con pochi allievi, aiuti in soldi.” – Per carità tutte cose sottoponibili all’attenzione dell’assemblea generale prima, ma intanto si comincia un po’ a minare il campo, un campo che non compete e non deve competere all’Associazione nazionale che è quello della gestione dei corsi di formazione che compete solo ai responsabili e agli organizzatori dei corsi stessi.

Di qui il bisogno, da parte di molti soci, di tornare su questa decisione – pur presa regolarmente in assemblea - perché se si tratta veramente solo di “gestione amministrativa e di conformità delle info delle informazioni che Etc/Eurotab riceve all’organizzatore del corso di formazione”, questo avrebbe dovuto, secondo noi, essere chiaramente scritto e sottoposto al voto assembleare. Noi però non crediamo che si tratti di un semplice equivoco sul linguaggio. E qui riprendiamo un passaggio di Mara della Pergola in una lettera che è circolata, che pensiamo sia condivisa anche dalle altre trainer: Mara dalla Pergola è una trainer, la conoscete tutti. “La nuova Commissione Accredimento Training che dovrebbe fare l’accredimento non è pensata con la stessa composizione della nostra Cspfp (Commissione Standard Professionali e Percorsi Formativi), quindi solo una parte della commissione già esistente opererebbe come C.A.T. (Commissione di Accredimento Training). Attualmente la Cspfp non pare funzionare al meglio, non c’è alcun verbale consultabile, non c’è il presidente, per ora ci sono state solo dimissioni e sostituzioni senza alcun criterio stabilito”. Un dubbio sorge spontaneo: sarà in grado di funzionare come CAT e di gestire in modo neutrale questo lavoro?

Punto due : *Internazionalità dell’accredimento*. Se dovesse passare la proposta che un corso di formazione venisse ... venga accreditato dall’Associazione nazionale, così come richiestoci dall’Etc - e, lo ripetiamo, l’Italia è l’unico paese dell’Etc/Eurotab ad aver risposto positivamente - è logica conseguenza che si andrebbe sia nella direzione di un minor coinvolgimento da parte dell’Etc/Eurotab nelle nostre questioni nazionali, che nella direzione di uno svuotamento delle competenze di un organo europeo, il quale è e rimane – nonostante tutte le sue difficoltà e nonostante sia stato esso stesso a chiedere alle associazioni nazionali di svolgere gli accreditamenti - la nostra vera garanzia di internazionalità, che va oltre il fatto puro e semplice di mettere un timbro nella certificazione che i corsi di formazione rilasciano. Anche perché – e qui riprendiamo sempre Mara dalla Pergola – “senza il contributo delle scuole italiane ci saranno ancora meno fondi per l’Etc, quindi una minore ‘presenza’. Se, oltre all’Italia dovessero accettare di sostituirsi all’Etc anche gli altri paesi, questa non avrebbe più alcun mezzo per sostenersi. Si esaurirà e a quel punto ci sarà un reale effetto sulla internazionalità. La nostra decisione di oggi, quindi, potrebbe avere delle conseguenze anche su tutte le altre associazioni europee e i loro soci”.

Desideriamo che L’Etc/Eurotab continui ad essere il centro decisionale per le formazioni di tutta Europa (Germania esclusa naturalmente) e quindi va potenziato, e se è vero che non ha bisogno di soldi ma di persone, i soci italiani eventualmente impegnati nella commissione che si occuperebbe dell’accredimento, potrebbero essere impegnati invece nell’Etc/Eurotab, rafforzandolo e contribuendo al suo sviluppo anche in altri ambiti più interessanti e costruttivi per la diffusione della nostra professione nel mondo. Allora per questo noi chiediamo a tutti i soci che sono in grado di farlo, di proporsi e di proporre le candidature per entrare in questo organismo che, secondo noi, va piuttosto rilanciato e potenziato.

*Costruzione di questa assemblea*: Questa assemblea è frutto di una scatto identitario forte che finalmente c’è stato in un cospicuo numero di soci che, soprattutto negli ultimi tempi, sembrano sempre più scoraggiati dalla mole infinita di questione più o meno burocratiche poste dall’attuale nostro organismo dirigente e dal suo modo di porle ai soci e in assemblea. Oggi è stato un esempio. Bisogna anche aggiungere che non c’è voglia da parte di molti soci di partecipare attivamente alla vita di un’associazione che, per essere il più possibile democratica, deve per forza

coinvolgerli nelle decisioni e deliberazioni. E capiamo quindi anche le difficoltà del Cda a cercare di portare avanti un certo lavoro. Tuttavia, vogliamo ricordare che se siamo stati costretti a richiedere questa assemblea è perché la proposta del Cda circa la richiesta dell'Etc nella scorsa assemblea di giugno, purtroppo è stata votata senza essere stata ben prima capita e discussa approfonditamente. E questo indipendentemente dal corretto operato del Cda, il quale ha avuto il solo torto di agire in quella occasione con troppa fretta, non essendocene alcun bisogno. Nella "Lettera di Istanza" noi abbiamo cercato di portare alla luce soprattutto questo aspetto – che è un dato di fatto - costruendo così un momento di aggregazione tra soci che non si conoscono e che provengono da diverse filiali. Perché allora non rallegrarsene e tenerne conto con il dovuto rispetto? Perché non accoglierla come una semplice richiesta da parte dei soci di maggiore partecipazione e di maggior dialogo? Perché definirla – come fa il Cda - come nata da "presupposti fallaci e motivazioni tendenziose"?

Anche per questa occasione di oggi, perché il Cda ha ritenuto di stravolgere il nostro Odg., decidendo eccetera eccetera, lo può fare? Sì lo può fare, le regole che ci si è dati lo consentono; è opportuno farlo?, noi pensiamo però che non sia opportuno, è proprio questo modo di operare che lascia sconcertata la maggior parte dei soci. Un altro esempio di questo atteggiamento è l'episodio della richiesta di un parere presentata dal Cda ai Probiviri sull'operato del socio Alessandro Chiappori quando insieme e a nome di più di cinquanta soci ha inviato la lettera di istanza che tutti ormai conosciamo. Noi vogliamo ringraziare Alessandro per aver contribuito a far sì che su questo punto in discussione e votazione oggi, si sia potuto fare ulteriore chiarezza. Così come in ogni associazione democratica che si rispetti si dovrebbe fare.

Sostiene il Cda che i corsi di formazione sono tutti gestiti da privati che costituiscono imprese private, una impresa un'attività economica che produce beni e servizi, che implica l'organizzazione di risorse materiali, umane e tecnologiche e il cui scopo è il profitto, l'impresa ha cioè scopo di lucro, e deve, per lo meno, far quadrare i conti e bilanciare costi e ricavi eccetera eccetera. La citazione ce l'avete.

Allora noi non sapremmo dire se e quale possa essere un reale conflitto di interesse fra questi due soggetti e perché. Sarebbe interessante forse anche necessario che su questo si aprisse una discussione seria, certo è che ci appaiono molto poco lusinghieri queste parole nei confronti delle nostre trainer e, più in generale, nei confronti di coloro che gestiscono i corsi di formazione. Gli allievi di recente formazione, come sono io, possono testimoniare e dire di come siano stati travolti e conquistati dalla competenza, dalla passione, dall'entusiasmo espresso soprattutto dalle nostre trainer italiane, sempre troppo bersagliate e accusate di tutto il male possibile oggi esistente tra i soci, mentre invece rappresentano un patrimonio veramente prezioso del mondo Feldenkrais italiano riconosciuto a livello internazionale.

Ma se veramente si ritiene che il conflitto di interesse tra Associazione e Corsi di formazione sia connotato fin dal formarsi di questi ultimi, allora a nostro avviso sarebbe importante iniziare una discussione su come prefigurare una totale separazione tra Aiimf e Corsi di formazione, ovvero tra Associazione di professionisti che si occupi esclusivamente di tutte le questioni legate alla realizzazione, accrescimento, riconoscimento legale – e non solo fiscale - della nostra professione di insegnanti Feldenkrais, anziché impegnare la maggior parte delle nostre energie, discussioni e tempo ad occuparci di questioni legate alla formazione e all'accreditamento, nazionale o internazionale che sia, dei suoi corsi. Non ci dilunghiamo su questo e non entriamo nel merito speriamo si possa fare una discussione seria su questo argomento.

Un piccolo punto sullo *stato di salute dell'associazione*. Sappiamo che l'Associazione rischia una fortissima spaccatura al suo interno, e quindi questo ci preoccupa molto, quel che è certo è che più passa il tempo più i soci diminuiscono, arrivando a essere oggi forse meno di 300 e su questo dato bisognerà pur farsi delle domande. Pur conoscendo, riconoscendo a questo Cda la capacità di

svolgere una mole di lavoro enorme e puntuale, dobbiamo rilevare una certa insoddisfazione nel suo operato giacché non solo non ha fatto niente per arginare tale... la forte emorragia di soci che dallo scorso anno ad oggi non hanno più rinnovato la loro iscrizione, ma non ha manifestato neanche la minima preoccupazione sul fatto che siamo più di mille insegnanti in giro per l'Italia e di questi meno di trecento sono iscritti alla nostra Associazione. Non è questa forse la nostra vera emergenza? E che succederà quando sarà finalmente chiaro a tutti i soci che il nostro marchio non ha alcun valore, non è difendibile, e la nostra professione è molto lontana dal suo riconoscimento legale, l'iscrizione al Mise al ministero dello sviluppo economico, essendo solo un puro e semplice riconoscimento fiscale? Un altro esempio del cattivo stato di salute, e qui scusate ma sono toccata direttamente, è ... è l'operato del Cda in occasione della "fuoriuscita" di un gruppo di soci dalla Filiale Lazio, gruppo che – in totale mancanza di rispetto delle regole statutarie, democratiche e senza una motivazione esplicitata apertamente a tutti, si è convocato, riunito e ha eletto un proprio rappresentante di filiale senza avvertire tutti i soci Aiimf del Lazio. Il Cda ha avallato questo comportamento scorretto e ha riconosciuto questa neoformazione, senza nemmeno – questa volta sì che avrebbe avuto un senso – chiedere un parere al Collegio dei Probiviri; neoformazione che si è data un nome del tutto arbitrario, tanto che il Cda è dovuto intervenire su questo solo che – come se la separazione fosse stata consensuale e non fosse stata invece subita dalla Filiale Lazio – ha richiesto a tutti e due i gruppi di mettersi d'accordo sul nome. Ovviamente la Filiale Lazio – che resiste e che sta cercando di portare avanti le proprie iniziative - ha respinto al mittente tale richiesta perché considerata semplicemente irricevibile. Inutile sottolineare a tutti i soci presenti che questa storia, oltre ad aprire una ferita profonda che non si chiuderà mai, ha prodotto una "fuga" di soci del Lazio, che si aggira intorno a circa una quindicina di persone nel 2016 e il nostro timore è che, nel 2017, tale numero sia aumentato. Insomma, è forte l'impressione che mentre sempre più soci fanno fatica ogni anno a rinnovare la propria iscrizione, partecipazione, interesse nei confronti di questa Associazione, il Cda anziché chiedersi la ragione di tutto questo e fermarsi un attimo a capire cosa stia succedendo, vada dritto per la sua strada non tenendo conto e senza preoccuparsi se attorno a sé non stia creando in realtà un grande vuoto.

Moderatrice: Hai ancora quattro minuti e mezzo a disposizione per il gruppo che presenta questa proposta.

*Sinapi*: Al rumore in sala rispondo che Doriana stava parlando dello stato di salute dell'Aiimf e, secondo la sua opinione e non solo la sua, anche di altri soci di altre regioni, quello che è accaduto nella regione Lazio ha a che fare con lo stato di salute dell'Aiimf.

*Lina Pozza*: Ma non è questo l'ordine del giorno.

Moderatrice: Ssch, silenzio per favore, è il suo tempo questo.

*Sinapi*: Quello che ci terrei a dire è che nessuno di noi, cosiddetti firmatari, non si rende conto dell'importanza dei cambiamenti che debbono avvenire in seno alla nostra associazione. Quella che è la nostra richiesta è uno spazio maggiore di confronto e di discussione sui temi prima di arrivare a prendere delle decisioni anche se la votazione è totalmente legittima, abbiamo visto come negli ultimi tempi i soci sono disinteressati alla lettura del .. dei ... di ciò che viene mandato insomma. Io scusate parlo a braccio e quello che io penso che ci sia stato di positivo al di là di come andrà la votazione di oggi, onestamente... veramente al di là di come andrà la votazione di oggi è che si sia ricominciato a parlare tra di noi. E che si sia ricreata una rete di confronto in cui le persone che hanno idee diverse le possono esprimere. Ho visto insieme in questa... in questo gruppo di firmatari, persone che non si sarebbero mai parlate, perché erano proprio su altri temi su posizioni completamente diverse. Questo mi ha fatto molto piacere proprio perché io non ho niente di personale, io ma come tanti altri come me e mi dispiace invece quando le cose sono messe sul

personale, non ho niente di personale contro nessuno che la pensa in modo diverso. Io non ho niente di personale contro il Cda che ha espresso questo tipo di parere. E' un'opinione un modo di agire che non condivido, ma non è un attacco personale alle persone. Inoltre ci terrei a dire che è molto diverso dire ... è vero che c'è stato mandato un documento in cui non cambia l'internazionalità. Invece dal nostro punto di vista cambia notevolmente l'internazionalità. Perché un conto è dire: utilizziamo le persone della nostra commissione perché lavorino direttamente per l'Etc e l'EuroTab che fa l'accreditamento, un conto è dire che è l'Aiimf che accredita i corsi di formazione. Perché se è l'Aiimf per forza di cose è nazionale. Cioè se invece la commissione non lavora per la Aiimf, e non è una questione di linguaggio ragazzi, è una questione sostanziale. Se invece la commissione lavorasse per l'Etc e non per la Aiimf, sì allora avremmo mantenuto l'internazionalità. Ed è una questione molto diversa perché lavorerebbe con altri membri di altri paesi e lavorerebbe all'interno dell'Etc e si rafforzerebbe l'Etc. C'è stato detto che l'Etc era in difficoltà economica all'inizio nella lettera di Doreen Bassiner poi adesso scopriamo che ci sono centocinquantamila euro di disavanzo, quindi quale è la verità? Io non lo so... [ rumori ]

*Moderatrice:* Per favore deve finire lei il suo intervento. Mancano cinquanta secondi.

*Sinapi:* Per cui non lo so quale è la realtà sui soldi, però se è vero che ci sono questi centocinquantamila euro di disavanzo, forse si potrebbero utilizzare per pagare le persone che lavorano all'interno di questa commissione e nella nostra commissione ci sono trainer, assistent trainer che potrebbero tranquillamente ... voglio dire essere prestati all'Etc per questo lavoro, rimanendo però sotto l'egida dell'Etc, non sotto l'egida dell'Aiimf. Questa è una questione sostanziale che è molto diversa dalla proposta che noi abbiamo firmato e gestione dell'accreditamento, gestione dei training non significa gestione dell'accreditamento.

L'accreditamento in sé comporta la gestione e chiunque abbia fatto i crediti formativi lo sa perché dobbiamo mandare le nostre cose.

*Moderatrice:* concludi per favore perché siamo alla fine del tempo.

*Sinapi:* Sì. Quindi l'accreditamento in sé prevede la gestione dell'accreditamento però non dei training per cui la dicitura in sé è sbagliata perché noi quello che è stato votato è stata votata l'accreditamento e la gestione del training e non è così.

*Ambrosio:* Gestione amministrativa.

*Sinapi:* Qualsiasi tipo di gestione sia.

*Moderatrice:* Finiamo, bene grazie. Dunque grazie a chi ha rispettato il tempo. Abbiamo sentito molte cose. Adesso vi chiedo, come avevamo detto prima, le persone che vogliono poi fare delle domande per avere ulteriori chiarimenti o altre delucidazioni sulla proposta che hanno presentato questo gruppo di soci, vengono qui si iscrivono e quindi al momento... ci sarà il momento poi perché ognuno abbia la parola per chiedere quello che deve chiedere.

*Una socia:* Io mi iscrivo per parlare non per fare domande... posso?

*Moderatrice:* Certo che puoi.

*Socia:* Siccome qui non è previsto... discussione .....

*Ambrosio:* E' previsto, è previsto.

*Moderatrice:* Dunque adesso abbiamo al secondo punto dell'ordine del punto 3 il numero due è : "Relazione di aggiornamento del rappresentante d'Aiimf presso EuroTab Council, Doreen Bassiner" Abbiamo previsto per questo quindici minuti.

*Bassiner:* Sono Doreen Bassiner, sono tedesca vivo in Italia da molto e ... Devo dire che sono abbastanza emozionata a parlarvi. Come prima cosa devo dire che non sono venuta all'assemblea a giugno, non so se tutti lo sapete, ma poco prima era morto il mio papà e mi trovavo in Germania a sistemare le sue cose, a occuparmi dei funerali e a lasciare la sua casa. Per cui quando ho letto

la lettera dei famosi cinquanta, voglio chiamarla così o istanza, mi sono trovata molto dispiaciuta di aver messo in difficoltà il Cda perché nella lettera ovviamente si afferma “non c’era il rappresentante dell’Etc”. E diciamo che io sono stata nominata ancora dal vecchio Cda come vostro rappresentante. Significa che faccio volontariato per tutti voi, ok? Mettiamola un attimino su questo piano, sono stata nominata dal precedente Cda, ho iniziato il mio primo operato con l’Etc nel novembre 2015 in cui sono andata insieme a Ambrosio, rappresentante precedente a Vienna per fare il passaggio di consegne, e fu quella volta che fu votata anche questa nuova regolamentazione di poter accreditare. Per una questione formale a maggio questa cosa era necessario rivotare e riconfermarla. Vi voglio portare, purtroppo ho dovuto portare delle *slide* ma certe volte aiutano anche a capire.

Vi devo portare, mi sento di doverlo fare, a fare quello viaggio che è stato mio come rappresentante vostro presso Etc perché bisogna che capite come si vive quello che arriva e come lo si elabora, e poi alla fine parlerò anche di quello che sono effettivamente i punti che secondo me è giusto sapere, per potersi fare una opinione personale. Scusate la voce, ma veramente per me è molto difficile essere serena su questa questione, per come sono andate le cose e adesso vi spiego.

Allora, io dopo l’assemblea di giugno che è stata fatta, ho avuto pochi giorni dopo, una riunione telefonica della Cspfp a cui ho partecipato e dopo di che il primo luglio sono stata contattata da Alessandro Chiappori e ovviamente, sono stata disponibile a dare tutte le informazioni che... di cui disponevo e sono stata al telefono con lui cinquanta minuti, nello stesso giorno gli ho mandato anche un sms per chiarire ancora... porte aperte insomma con estrema disponibilità. Le domande che mi poneva Alessandro erano formulate in un modo tale che per me era abbastanza evidente che nella Cspfp mi erano state poste nella stessa maniera e con una fondamentale confusione dei fatti, per cui mi sono sentita di scrivere a tutti voi una lettera poco dopo - e devo dire che l’ho fatto durante mie vacanze.

Nella telefonata con Alessandro mi premeva chiarire questa grande differenza tra chi ha votato a favore della possibilità di poter accreditare a livello nazionale e i paesi che invece decidono di non volerlo fare *adesso* - sono due cose molto diverse. Chi ha votato a favore della possibilità di accreditare a livello nazionale, ha semplicemente seguito un filo di discussione vecchio di dieci anni. E ovviamente sono molto felice della partecipazione che finalmente abbiamo in Italia su questo tema, ma poteva essere su tanti altri mi auguro no? Però oggi ci troviamo ad affrontare un tema che è stato votato nel 2012 e semplicemente lo troviamo a discutere adesso perché questi sono i tempi abbastanza normali dell’Etc. Che ci ha messo tre, barra quattro anni a ratificare quello che è stato deciso nel 2012. Avete avuto il documento di quella assemblea che fu straordinaria e non so quanti di voi l’hanno letto, però questa è la base su cui stiamo parlando oggi. Quindi vi ho anche detto che sono ovviamente disponibile sempre per qualunque delucidazione soprattutto se si possono acquietare polemiche, perché questa cosa mi ha già fatto sentire una cosa che insomma, io avevo timore che andasse in una direzione nella quale ci troviamo in un certo senso oggi no? Quello di sentirci anche spaccati. Quindi, ho cercato sempre da parte mia di dire un attimo vai tranquillo con una certa modalità. Infatti l’11 luglio mi è arrivata la lettera di... di sospensione di istanza che ha scritto anche Alessandro, mi è arrivata la mail e gli ho risposto immediatamente, ridiscutendo ancora la questione con serenità e nell’interesse di tutti, su questo siamo anche d’accordo con Francesco, perché nessuno ha mai detto che dopo quella votazione non si potesse discutere. Nessuno l’ha detto. Il nostro statuto prevede che possiamo discutere in qualunque istante le cose no? Ero in vacanza e comunque mi sono occupata delle cose immediatamente perché sentivo questo. Ho avuto un’altra email e non voglio dilungarmi sulle cose che insomma sono anche private, però la mia opinione è sempre stata “se ho scritto e auspico una discussione serena, non ritieni che sia d’accordo con te? mi sento di dirti di levare un po’ di vento

dalle vele, - perché ero in barca appunto - ma ve lo porto perché c'era una parte emotiva. Soprattutto all'inizio su questa cosa tra me e Chiappori.

Il 14 di luglio, quindi pochi giorni dopo, ed ero ancora in vacanza, mi arriva questa mail in copia, in cui Mara della Pergola scrive all'Etc che eh ... c'è questa lettera di Istanza, la lettera è in italiano e che spera che io, la delegata italiana presso l'Etc, la tradurrò. Ehh ... ho avuto modo più tardi personalmente di dire a Mara come mi sono sentita quando ho ricevuto questa mail, perché fare volontariato, non significa che qualcuno mi scrive in questa maniera che io devo fare questo o quell'altro. Chiaro no? Cioè sono rappresentante dell'Aiimf e quindi l'Aiimf chiede gentilmente se posso fare determinate cose in tempi che sono utili, oppure sono il tramite per l'Etc e quindi anche l'Etc mi chiede molto gentilmente se posso fare certe cose in tempi utili. E ho anche il diritto di dire di no, perché certe volte i tempi utili sono altri e quindi non sarò io a farlo. Ci sono alternative ovviamente. Ehh ... ho avuto modo di chiarire con Mara e s'è dispiaciuta che io abbia saputo questa cosa in questa maniera. Per cui con Mara mi sono assolutamente chiarita, e la nomino qui perché è così che io ho ricevuto le cose, ma con Mara siamo veramente a posto. Il 19 /7 ho avuto la conference call con Etc che appunto aveva ricevuto questa lettera da poco. Il 23 luglio ricevo dalla mia filiale Emilia Romagna, comunicazione che in realtà era del 19 vo era stata già la comunicazione dalla referente che il 23 viene integrata da Lisei. In questa lettera, apprendo che Alessandro, dopo che ho passato cinquanta minuti al telefono con lui per chiarire la grande differenza tra chi ha voluto permettere l'opportunità di accreditare a livello nazionale ma che contemporaneamente forse non lo vuol fare adesso, che nella lettera accompagnatoria lui di nuovo confonde questi due fatti. Quindi a tutti voi il flusso di informazioni è pervenuto in questa maniera, perché nessun altro mi ha telefonato, nessuno mi ha mai telefonato. Da marzo dell'anno scorso sapevate che dovevate discutere questo tema e nessuno ha mai voluto informazioni di prima mano. Ritengo questo estremamente importante per un percorso democratico. Le informazioni hanno viaggiato attraverso Alessandro dopo la mia telefonata con lui, attraverso evidentemente i trainer che ne sanno qualcosa, attraverso informazioni che ricevute da qualcuno nella Cspfpf, ma non da parte mia verso nessuno di voi. A parte la mia lettera... quindi trovando nella lettera di accompagnamento alla lettera di istanza, perché qui stiamo parlando dell'invito di firmarla, quindi nel testo allegato da parte de Alessandro, c'è di nuovo confusione. E questo mi ha molto molto molto rammaricato. Io a seguito di questo, scrivo alla mia filiale, perché ovviamente nella mia filiale è nato questo problema. Io non so come viene distribuita questa lettera nelle altre filiali no? Non lo posso sapere. Però ricevo un'altra mail da Alessandro. E questi sono fatti per tutti.

“Ciao Doreen, alcune settimane le trainer ti hanno inoltrato la mail che hanno inviato all'Eurotab office. Come procede la traduzione?” C'è scritto “hai bisogno di un aiuto?” Ma io sono rimasta così... come ve lo sto trasmettendo adesso. E io gli rispondo, considerato che il 23 luglio ho visto cosa aveva combinato, il 24 “no non ho bisogno di alcun aiuto”. Ma questo anche perché nell'incontro dell'Etc che aveva ricevuto una lettera, l'Etc non mi ha chiesto di tradurla. Perché può solo essere l'Etc o l'Aiimf a chiedermela di tradurla, io non sono a disposizione di un singolo socio e non lo sono per cinquanta soci, io sono rappresentante, non faccio null'altro che rappresentare tutti voi oppure l'Etc... Quindi il 26 luglio scrivo alla filiale, dove è nato appunto il mio problema, che mi sento seriamente presa in giro e mi sento personalmente offesa perché - come vedete nella mail che ho ricevuto il 24 da Alessandro - scrivo ai miei soci il 24 e dico che trovo deplorabile che nella distribuzione delle informazioni nella nostra filiale, non sono stati allegati tutti i documenti. Che sono stati diffusi soltanto i documenti che provengono da chi ha firmato l'istanza. Quando invece ci sono stati anche altri documenti, e, come giustamente osservano altri soci nella lettera che avete scritto solo ieri, è importante distribuire tutto il materiale per poter discutere serenamente, ok? Quindi io dico ai miei colleghi emiliano-romagnoli che è necessario prima allegare il materiale che è arrivato dai canali che voglio chiamare ufficiali, e vengo digitata in

un'altra mail la sera stessa da Alessandro, no... solo .. uno è; bene cioè mi ha chiesto, avete fatto l'incontro ETC? E io gli ho detto Si appunto nell'altra mail, bene attendiamo al più presto il verbale del formal meeting. Allora, non è il modo di rivolgersi, non lo è. Perché non è Alessandro Chiappori e neanche a nome di cinquanta o passa persone che mi può fare questa domanda. E figuriamoci in questa maniera. Ma soprattutto la frase dopo mi ha offesa veramente "così tutti noi conosceremo le informazioni diffuse attraverso i canali che voglio chiamare ufficiali". Cioè, questa, io non so come sareste stati voi, e la dico a voi perché voi avete firmato tutto quello che vi ha portato Alessandro. E io non so in che maniera effettivamente avete potuto valutare tutte le cose. Quindi condivido tutto questo per questo motivo, non è voglia di far polemica, non è questo il tema qui. Il tema è di avere veramente una associazione che di nuovo trova serenità e dove uno che vi rappresenta tutti lavori con serenità. Non sono solo io, anche il Cda. Eh.. (Moderatrice: meno di un minuto) sì, in realtà il Cda mi ha voluto cedere un po' di tempo proprio per la discussione poi all'Etc stesso. Scrivo a Mara, nella risposta, nel chiarimento che ho avuto con lei "l'Etc per sua natura non interviene nelle questioni delle associazioni nazionali e questo a fine luglio, l'Etc nella sua ultima riunione si è quindi semplicemente chiesto, dobbiamo rispondere a questa lettera? E non mi è stata richiesta nessuna traduzione ok? Quindi se ritieni di volerla fornire - dico a Mara - fatelo perché appunto io non ho l'incarico di farlo. E Mara mi risponde immediatamente lo stesso giorno, mi dice ti ringrazio per la sollecitudine con cui rispondi (ho lasciato via le parti che ehh... non voglio mica porvi tutto) e io rispondo "rispondo perché così dormo meglio". Perché erano giorni che io non ci dormivo per questa cosa. E' chiaro? Perché non è corretto questo modo di trattare le persone. E se voi tutti ringraziate l'operato di Alessandro Chiappori, è bene che sappiate come sia andata. E io mi aspetto ancora delle scuse che non sono mai arrivate. Il 12 di settembre il Cda risponde all'istanza e questa risposta l'ricevuta tutti, dopo di che Lisei mi chiede di nuovo se riesco ad avere maggiori informazioni su quello che era successo negli altri paesi. Il giorno 22 settembre quindi le rispondo. E le ho detto "ho già riferito a tutti su ciò che è stato discusso sul tema nella mia lettera di inizio luglio". Del 9 luglio era poi. Il 12 ottobre prosegue la odissea, perché ancora siamo qui a parlare della stessa cosa. E cioè : Alessandro Chiappori spedisce una lettera, a firma sua, di Lisei e se ricordo bene di Michelle Valenti all'ufficio Etc e manda la proposta 4 e le motivazioni presentata dal Cda, che è stata votata a giugno scorso, ... e ancora una volta nel momento in cui scrive all'ETC non allega la lettera di risposta ricevuta dal Cda. Se non inviamo tutti i documenti di una questione siamo di parte. Vogliamo remare verso una parte. Non è corretto per una discussione. C'è poco da fare.

Quindi, quando arriva questa mail all'Etc che effetto ha? Chiediamocelo, perché l'Etc non è che aspetta soltanto notizie dall'Italia. Non funziona così. E dopo ne parliamo un attimo. Il 12 novembre Etc viene a sapere che il giorno 10 ottobre Chiappori aveva spedito la vostra lettera, io la chiamo la vostra dei 50, perché rivolgermi anche molto a voi perché lo sappiate, che la vostra lettera è stata spedita anche all'EuroTab, a tutte le singole persone socie rappresentanti nell'ETab attuale e a tutte le guild nazionali europee. E in questa lettera non è stata in copia all'Etc. Questo è stato quindi appreso dopo. Etc lo ha imparato il 12 di novembre..., quindi quanti cerchi ancora più ampi ha scritto questa vicenda, e Etc a quel punto, per l'ennesima volta ha cercato qualcuno che dovesse scrivere una risposta, ma non era mai una delle nostre priorità, e l'avete letto nella risposta che finalmente l'Etc scrive, e cioè che l'Etc si occupa di altro non di vicende nazionali. Non di vicende nazionali. E quindi scrivere questa lettera alle altre guild che effetto ha avuto? Io vi posso dire che l'Etc si è guardato per dire:"ma come siete messi?" ok? "ma come siete messi?" Ok? Perché questa vicenda per l'Etc è stata discussa nel 2012, invitando tutte le associazioni nazionali. Allora abbiamo discusso in Europa. Adesso è un tema appena chiuso. Se io chiedo adesso di nuovo informazioni alla gente che mi ha appena detto cosa ha fatto nella sua nazione, gli rompo le scatole, non faccio null'altro. E così abuso del tempo delle persone che

volontariamente prestano la loro opera anche a livello europeo. (Moderatrice: trenta secondi via). Sì. Magari le altre slide le mando quando facciamo domande e risposte. Quindi dalla lettera dell'istanza, viene fuori un'altra classica .... Sembra piccolo l'errore, ma non è così. Nella Cspff io ci sono perché sono il rappresentante Aiimf presso EuroTab Council, non abbiamo un rappresentante presso l'EuroTAB, la commissione che accredita il training. Non esiste. [cicalino del timer]. Di nuovo il discorso delle altre associazioni... parliamone perché questi sono i temi che di nuovo anche con Franca abbiamo avuto un minimo di scambio e voglio di nuovo portare ultima slide. Nella mia lettera del 9 luglio io ho scritto che cosa hanno fatto le altre associazioni. E' molto importante che capite la tempistica di questa cosa. Ad inizio luglio voi avete avuto esattamente le stesse informazioni che Etc vi ha spedito un'altra volta a fine novembre, non c'è stato nulla di nuovo.

Moderatrice: Doreen mi dispiace interromperti, altrimenti tutti hanno il diritto di fare la stessa cosa.

Doreen: Ok. Più tardi effettivamente vi parlerò di che cosa fa EuroTab, come è lo scenario futuro dei Tab nel mondo, quali sono le novità a livello internazionale, è di questo che secondo me dobbiamo parlare. E anche di come si vuol ristrutturare l'EuroTab. (applausi).

Moderatrice: Adesso abbiamo l'intervento del Cda che ha ceduto a Doreen cinque dei suoi minuti, quindi per il Cda dell'associazione sono previsti dieci minuti anche per loro.

Ambrosio: Dunque, dico brevemente qualcosa del lavoro del consiglio di amministrazione. Sapete che questo è un lavoro volontario come molte cariche: rappresentanti di filiale, colleghi nelle commissioni, i probiviri - l'associazione si regge sul volontariato chiaramente. E la vita dell'associazione è possibile solo attraverso questo volontariato. Ora perché uno, una persona fa del volontariato? Lo fa perché crede in qualche cosa, in qualche valore e quindi dedica, pensa di dedicare dell'energia per questo, e pensa di fare la cosa giusta. E quindi come presidente di questo consiglio che ha lavorato alacremente da quando si è insediato - ricordiamoci che si è insediato dopo una crisi per cui il consiglio di amministrazione si era dimesso a metà mandato... Ci siamo mai chiesti perché si è dimesso? E' importante chiederselo perché si è dimesso.... Quindi la mia preoccupazione nel consiglio è sempre stata quella di fare in modo che ognuno dei consiglieri trovasse lo spazio per stare bene all'interno del lavoro che stavamo facendo, perché se uno non sta bene in una situazione, sapete cosa succede, no? Uno se ne va dalle situazioni in cui non sta bene, oppure cerca di cambiarle per quanto possibile, o anche di valutare e chiedersi "è ancora il caso o meno che ci sia?" Quindi la mia preoccupazione è sempre stata di avere un consiglio dove si discuteva, i pareri fossero comunque scambiati e possibilmente condivisi e lavorare con la comunicazione, la persuasione e in armonia, perché .. cioè stare in un consiglio, in un gruppo di lavoro, dove si litiga, in cui c'è una maggioranza e una opposizione che lotta fra di loro, cioè rende poco piacevole il lavoro in sé. E siccome il mio lavoro è volontariato, insomma uno si deve chiedere il motivo per cui lo sta a fare.

Quindi ... i temi su cui il consiglio si è mosso sono semplicemente la continuazione delle decisioni assembleari degli altri anni, cioè, avere un riconoscimento, cercare di lavorare verso un riconoscimento del metodo e quindi fare tutto quello che è necessario perché il metodo si affermi nella società e che la nostra professione diventi effettivamente una professione riconosciuta, stabile, che ha uno status sociale, delle garanzie e quindi da tutto questo è derivato: l'iscrizione al Mi.s.e., l'attestazione, ma anche la creazione della commissione che... che... che è stata anche osteggiata ... di pensare agli standard professionali, muoversi verso la professionalità significa in qualche modo ripensare tutta la professione. Questo l'associazione lo deve fare, altrimenti dobbiamo smettere di dirci: "vogliamo diventare professionisti" e quindi è un lavoro che, la Cspff è il luogo specifico di questa riflessione, e tuttavia è tutta l'associazione che deve fare questa riflessione. Da una parte sono contento personalmente che finalmente c'è interesse verso queste

questa questione, sono stato anche io nel Council per quattro anni, cinque anni, ho fatto una relazione nel 2012 in cui illustravo dei problemi, ma nessuno mi ha chiesto nulla. Quindi voglio dire, c'è disinteresse. C'è disinteresse per le questioni che sono percepite altre, distanti e quindi... cioè questo è un dato di fatto. Uno può cercare di educare, di formare eccetera, però sono le persone, i soci che devono sentire come importanti quelle questioni.

Detto questo, abbiamo cercato di rispondere alle questioni che erano state poste cioè, ma che cos'è questa regolamentazione?, si perde l'internazionalità? No, non si perde perché i corsi sono corsi internazionali riconosciuti a livello internazionale, - dopo, nelle domande - vorrei chiedere chi... in che modo si perde questa internazionalità? Semplicemente perché il corso non è accreditato da un organismo altro dall'associazione?. Passando l'accreditamento all'associazione, il quale è fatto secondo le normative internazionali, il quale è fatto all'interno in qualche modo dell'Etc, perché l'associazione è parte del Council.

C'è stata veramente molta disinformazione in giro. Anche perché in realtà, a partire anche da dopo l'istanza, nessuno ci ha posto veramente delle domande. Dei cinquanta firmatari nessuno ci ha chiesto nulla per approfondire il tema. (*Franca Cristofaro*: Questo non è vero. *Ambrosio*: Franca, intanto non eri firmataria dell'istanza da quel che mi risulta... *Cristofaro*: Ti risulta male. Quattro pagine ...)

Moderatrice: Per favore. Si prende nota di quello che deve dire. Può dirlo dopo. Per cortesia.

*Ambrosio*: La situazione internazionale è complessa. E' complessa e dinamica. E se uno vuole capire cosa succede si deve informare, leggere i documenti, deve chiedere alle persone che ci stanno dentro, i nostri rappresentanti, il Cda e anche gli organismi di quello che sta succedendo. Cioè questa regolamentazione, come diceva Doreen prima, è frutto di un lavoro che è durato dieci anni. Se si vuole che le realtà nazionali riescono a sviluppare la professionalità bisogna che si facciano più carico di tutti i processi, quelli della formazione di base e della formazione permanente. La legge 4/2013 ci dice, parla soprattutto della formazione permanente. Però formazione di base e formazione permanente sono legate in qualche modo, sono strettamente intrecciate. E quindi... questo discorso è appena iniziato nell'associazione italiana. Aver richiesto la possibilità di applicare la regolamentazione a livello nazionale... forse prima che fosse maturato tutto il discorso..., forse poteva essere troppo presto, troppo veloce, però di fatto la possibilità c'era e il Cda l'ha proposto all'assemblea. E non ha fatto nulla di male nel proporlo all'assemblea. Piuttosto i soci si sono dimostrati disinteressati alla questione. Perché nessuno ci ha mai fatto domande. Questa responsabilità, la responsabilità di non chiedere ai rappresentanti quello che sta succedendo, del significato delle proposte che vi vengono presentate, ve la dovete assumere. Poi rispetto a questa relazione letta da Ricci, ci sono delle cose molto questionabili, di cui non parlo perché troppi sarebbero i punti. Inoltre il Cda ha chiesto l'intervento dei probiviri sul comportamento di Chiappori, non certo per il fatto di aver mandato l'istanza di luglio, ma perché l'istanza è stata mandata anche al Council tradotta in italiano senza che fosse mandata anche la nostra risposta, cioè è veramente non etico, mandate solo una versione della questione senza, di nuovo, senza presentare anche la nostra risposta alla questione. L'altra cosa... va be' insomma sono troppe cose. Quanto tempo ho? Moderatrice: hai due minuti.

Si l'associazione è divisa, questi conflitti non fanno bene a nessuno. Non fanno bene proprio a nessuno. Se ci sono divergenze, conflitti, ci deve essere l'impegno da parte di tutti di risolverli con il dialogo, la partecipazione e anche l'accettazione di posizioni diverse. Ci deve essere questo. Sennò l'associazione non ha senso. Non ha proprio senso. Perché siamo tutti iscritti volontari, perseguiamo uno scopo, potremmo non essere d'accordo sulle modalità di come perseguire questo scopo, però dobbiamo essere d'accordo sullo scopo insomma, per cui siamo qui o lo scopo

dell'associazione che è quello di migliorare gli standard e diffondere il metodo e occuparsi della professionalità. Questo è il nostro scopo. lo ho finito.

Moderatrice. Finito? Ti rimane ancora un minuto volendo.

Ambrosio: No, va bene così.

Moderatrice: Dunque, sono le 13 e vorrei sapere la vostra idea per la pausa. Continuiamo o volete fare la pausa? (Vocio .... Qualcuno propone di sentire la relazione dei probiviri che dura 10 minuti.)

Moderatrice: La relazione dei Probiviri allora.

M.Grazia Locatelli: Mi tocca perché sono la coordinatrice del collegio e non in quanto Maria Grazia Locatelli.

Allora: in questa occasione riassumiamo il documento con il parere chiesto dal Cda. Documento che vi è stato inviato e che, si spera, sia stato letto integralmente. Come avete notato i documenti significativi elencati nel parere, sono già stati illustrati negli interventi sia di Doreen Bassiner sia dal presidente. E soprattutto con i documenti del Cda e di Doreen che avete ricevuto, ci sono tutti. E' inutile adesso vi risparmio l'elenco. Ma il collegio dei Probiviri vuole portare l'attenzione dei soci sui compiti e sulle funzioni dello stesso. *Regolamentato dallo statuto all'articolo 29, e dal regolamento, capo IV° articoli dal 13 al 20. In sintesi dicono: Con un'apposita istanza si richiede parere o si delega l'esame a una soluzione delle vertenze che possono insorgere tra i soci e l'associazione, tra soci fra loro o con terzi e in tutti i casi previsti dallo statuto e dal regolamento.* Quindi, ricevere una mail direttamente o per conoscenza, non prevede un intervento del collegio dei Probiviri. Che è un organo collegiale di persone, tanto meno può inviare mail ai soci, il collegio dei Probiviri invia i documenti alla segreteria e al Cda. Il suo intervento va richiesto. Il CdP si rammarica del clima che si è creato con un susseguirsi di richieste e comunicazioni. Quindi vi risparmio l'elenco durante le vacanze e le risposte ricevute. Ma ipotizza che non ci siano scusanti alla non conoscenza delle regole contenute nei nostri documenti statutari, in particolare da parte dei soci che ricoprono cariche e ruoli importanti in seno all'Aiimf e alla comunità Feldenkrais italiana. Il loro pensiero, genera più facilmente nei soci incertezze e dubbi. Chi ricopre cariche di qualsiasi tipo nell'Aiimf, è maggiormente di altri tenuto a conoscere i nostri documenti statutari e a rispettare i nostri organi collegiali. Di persona, come membro di questo organo collegiale non sono stata rispettata. E non è stato rispettato il nostro parere. E' una cosa molto, molto grave. A tale proposito il consiglio dei P.V. ritiene che i referenti di filiale non possano intraprendere un'azione contraria allo statuto. Si invitano i referenti di filiale che hanno firmato l'istanza dell'undici luglio, ad essere più attenti in futuro. Certamente possono essere in disaccordo con il Cda, ma devono dare le dimissioni se sono in disaccordo su una linea. Loro sono la periferia del nostro Cda e questo è bene. Quindi quando si prende un incarico, lo si assume con responsabilità e se si è in disaccordo lo si fa in un altro ambito. Se tutto quanto maturato nell'istanza, compilata tra il 19 giugno e l'11 luglio, fosse stato oggetto di discussione durante l'assemblea del 19 giugno, o meglio nei quasi quattro mesi, 117 giorni precedenti, si sarebbe dato spazio a benevoli apporti chiarificatori. Il Collegio rivolge a tutti i soci dell'Aiimf un caldo invito a collaborare a tutti i livelli, e in particolare con gli organi collegiali, che permettono la vita associativa, in modo da favorire la crescita personale e professionale e l'affermazione del metodo Feldenkrais in Italia e nel mondo. Serenamente. Parlando apertamente. Si traccerebbe così un itinerario da percorrere tutti assieme per venire riconosciuti e apprezzati sempre più in Italia e all'estero. Si sollecitano tutti i trainer e gli assistent trainer a candidarsi affinché l'EuroTab e l'Euro Tab Council possano sopravvivere e operare perché questa è la carenza. Il CdP afferma che i Cda dell'Aiimf hanno sempre agito per la diffusione e la salvaguardia dell'integrità del metodo e finora hanno sempre difeso e sostenuto le scuole di formazione.

Il Collegio: Valentina di Giovanni, laureata in giurisprudenza con competenze giuridiche ed è per questo che abbiamo l'elenco dei documenti sempre prima dei nostri pareri. Maria Graziella Locatelli che sono la coordinatrice e Angelina Pozza, l'altro membro dei Probi Viri. Grazie. (applausi).

Poi sull'intervento quando ci sarà voglio fare un intervento sulla documentazione internazionale. E sulla storia di dodici anni di documentazione internazionale.

Moderatrice: Noi abbiamo adesso gli altri punti. Sono le domande e risposte ed i chiarimenti rivolti al Cda e ai firmatari e la discussione intorno a questa questione. Per quello che avevamo detto prima, vi chiederei iniziando questo aspetto dell'assemblea di segnarvi di registrarvi in modo che possiate avere la parola per fare il vostro intervento, per fare le cose come fino a questo momento, stiamo andando in una direzione molto puntuale e mi sembra anche costruttiva per tutti, quindi se continueremo con questa modalità, qui ho già avuto due persone che si sono iscritte, e le persone che vogliono iscriversi per aver ulteriori informazioni, delucidazioni sia al cda sia al gruppo che ha fatto l'altra proposta, possono venire e io poi, nell'ordine in cui si sono prenotati.....

*Doreen*. Volevo sapere se mi devo iscrivere per parlarvi degli scenari o se prevedete che ....

Moderatrice: l'ordine del giorno che è stato preparato qui, prevede due momenti diversi, non lo so mi domando in maniera molto semplice se tutto fa parte di tutto, i due sono molto collegati.

*Ambrosio*: Sì, lo credo, noi abbiamo seguito più o meno le indicazioni fornite .. domande e risposte a chiarimenti del perché fare l'accreditamento, perché abolire la decisione.... Domande e risposta e chiarimento ...

Moderatrice: domande e risposte e discussione attorno alla questione forse possono essere assimilate.

*Isabella Turino*: Scusate io volevo fare una domanda perché io non ho capito veramente. Io sono una socia che ha votato in quell'assemblea legale che è stata fatta. Quando potrò parlare io, mi devo iscrivere nelle domande ...

Moderatrice: Sì, ti iscrivi adesso. Adesso inizia la parte per cui tutti i soci possono iscriversi per dire quello che vogliono, ....Facciamo la pausa e continuiamo dopo?

*Ambrosio*: direi di sì. (Si stabilisce tre quarti d'ora per la pausa pranzo e si riprende alle 14.)

Moderatrice: Mi raccomando, alle due puntuali iniziamo.

**(L'assemblea viene sospesa e riprenderà alle 14.00 con gli interventi dei soci.)**

Moderatrice: Ricominciamo con le domande rivolte ai richiedenti l'Ag o al Cda. Si è iscritto a parlare Eugenio Giommi

*Eugenio Giommi*: io ho una domanda ... la domanda è questa: si teme si perde l'internazionalità... ma c'è veramente questo pericolo? A parere vostro, da quello che si può ricavare, dai documenti, c'è questo pericolo?.

Moderatrice: Bene, grazie.

*Sinapi*: A chi è rivolta la domanda?

*Giommi*: A coloro che hanno richiesto l'assemblea perché, prevalentemente, siete voi che dite che ci sono dei pericoli ..., io credo di aver sentito. Alla fine anche gli altri possono dire, anzi... Però, la domanda è rivolta a voi.

Moderatrice: Chi viene a rispondere per il gruppo? Chi si sente che può dare la risposta a Eugenio ... Diciamo ci sono i soliti due minuti.

*Sinapi*: Sì, la risposta è sì. E per tutti i motivi che abbiamo messo nella nostra relazione. Non credo che non sia valido, come tu l'hai espresso all'inizio, Eugenio. È chiaro che i training sono validi anche se sono autorizzati dall'Aiimf, ma non è assolutamente questa la questione. Dal nostro

punto di vista c'è un rischio di perdere l'internazionalità. L'abbiamo ben spiegato prima e quindi non rientro nel termine. Anche se so che c'è un parere del Cda che dice che non c'è nessun rischio, da questo punto di vista, la mia opinione e l'opinione nostra, l'abbiamo espressa prima, se volete la ripeto, ma insomma essendoci soltanto due minuti ... cioè un conto è una commissione che lavora per l'Etc e quindi è l'Etc che autorizza, scusate, che accredita i corsi di formazione, un conto è che l'accREDITamento venga dato dall'Aiimf e quindi è un accREDITamento di tipo nazionale. Questa è la nostra opinione, se ne può discutere, ne possiamo parlare, la nostra opinione, dal nostro punto di vista, in un paese dove non c'è un riconoscimento dell'attestato che le scuole rilasciano, non c'è un riconoscimento del titolo e del tipo di lavoro che l'insegnante Feldenkrais va a fare, una delle nostre ricchezze era proprio l'internazionalità, cioè che questi corsi avessero un cappello unico per tutti quanti, che fosse quello dell'Etc. Questo non significa che noi non possiamo contribuire al lavoro dell'Etc, che ho già spiegato prima, non lo ripeto, ma è diverso se comunque l'autorizzazione rimane al livello dell'Etc oppure se l'autorizzazione passa a livello nazionale. Perché, come diceva giustamente Francesco, siamo soltanto all'inizio di questo processo, in realtà noi non lo sappiamo. Oppure non sappiamo ancora come sarà il processo in divenire. E siccome siamo all'inizio di questo processo, la nostra proposta è, benissimo, sosteniamo l'Etc, mettiamo l'Etc in grado di lavorare, diamo le persone della nostra commissione all'Etc.

Moderatrice: Grazie. Altre domande? (voci sovrapposte)

*Ambrosio* - Era previsto di rispondere da parte del Cda?

Moderatrice: Ora dobbiamo decidere, se..., qui c'è una cosa molto diretta al Cda, un'affermazione di qualcosa che... direi che ... (confusione)...

*Ambrosio*: - Rispondo in un minuto. Il fatto che l'associazione fa il lavoro di accREDITamento non significa che si perde l'internazionalità e non significa che non è riconosciuto dall'Eurotab council, e...

*Sinapi*: Io non ho detto questo, Francesco. (vocio)

Francesco: Hai detto che è un accREDITamento nazionale e un accREDITamento nazionale perde valore.

*Sinapi*: Io ho detto che è un accREDITamento nazionale, ma non che non è riconosciuto dall'Eurotab. Io sto dicendo che è diverso se l'Eurotab mette il timbro. Noi abbiamo votato una proposta dove c'è scritto che l'accREDITamento e la gestione è dell'Aiimf. Diverso è se l'accREDITamento rimane all'Etc e c'è la commissione che si occupa dell'accREDITamento che lavora per l'Etc. Io non ho detto e non dirò mai che l'Eurotab non riconosce il lavoro della commissione.

Moderatrice - Dunque, l'altra domanda era da parte di Teri.

*Teri Weikel*: Ho una richiesta di chiarimento... sui documenti, sui documenti è riportato in due modi diversi questo ... ehm... questa questione dell'accREDITamento. Allora, in un documento c'è scritto Richiesta di mantenere la gestione dell'accREDITamento dei corsi di formazione. In un altro documento, - la proposta numero 4 - c'è la richiesta di accREDITare e gestire i corsi di formazione.

*Sinapi*: Una è la nostra e una del Cda. La prima è la nostra.

*Weikel*: Sì, è la vostra. Io vorrei capire ..., perché sono due cose molto diverse. La gestione dei corsi è una cosa, la gestione dell'accREDITamento è un altro. Almeno, in come io posso interpretare l'italiano. Non sono italiana. Però mi sembra che nella proposta numero 4 sono due cose.

*Ambrosio*:- (passaggio confuso con sovrapposizioni) ... posso leggere l'ultimo rigo, no leggo io se ... (sovrapposizioni) ah no questa è ... forse non è la proposta numero 4.

Moderatrice - Il quesito è rivolto al Cda?

*Weikel:* È rivolto proprio alla interpretazione di questo, perché leggo questo e dico, ah, e allora la gestione dell'accREDITamento, questa è una cosa. La gestione dei corsi è un'altra cosa. Non so se mi spiego? Mi sembrano due cose separate, diverse. Vorrei capire.

*Ambrosio:* Posso rispondere? Ahm, quello che conta è la regolamentazione dell'Etc, che è allegata alla Proposta 4. Dove è detto espressamente che cos'è che permette l'Etc - e l'Etc permette l'accREDITamento dei corsi come viene fatto dall'Eurotab. Semplicemente il lavoro viene spostato da un gruppo a un altro gruppo. Non dice di altro, non dice altro, non dice che ... E nella proposta 4, forse non è scritta all'inizio, forse non era chiaro "gestione dell'accREDITamento dei corsi di formazione", ma, in fondo alla prima pagina, c'è scritto espressamente "gestione amministrativa". E gestione amministrativa è l'amministrazione, non vuol dire che l'Associazione fa i corsi di formazione al posto delle scuole di formazione. Questo è chiaro. Nessuno ha mai pensato a una cosa del genere.

*Sinapi:* Non è questo il punto, Francesco.

(vocio)

Ambrosio - No, allora qual è?

(vocio)

*Moderatrice:* ... Abbiamo detto che non facciamo un dibattito, senno'...

vocio - Si distingue "da una parte c'è scritto gestire i corsi ..."

Ambrosio: "Gestione amministrativa dei corsi e l'accREDITamento (vocio), aspetta, come fatto dall'Eurotab, questo c'è scritto nella normativa, esattamente allegata alla proposta c'è tutto il regolamento dell'Etc e quello dice. Zsuzsanna Laki conosce approfonditamente di cosa stiamo parlando. La possiamo interpellare e farci spiegare che cosa significa gestione amministrativa?"

*Moderatrice:* ... Adesso noi passiamo agli interventi, sicuramente o forse negli interventi che vi siete segnati a fare ci saranno sicuramente delle spiegazioni delle informazioni che aiuteranno chi ha le idee ancora non troppo chiare, a chiarirle, però dobbiamo farlo con questa metodologia, perché se iniziamo uno, col dibattito noi non arriveremo alla fine della nostra giornata e alla votazione, che è quello che sta, penso, a cuore a tutti quanti.

Adesso si era segnata per l'intervento Zsuzsanna, per l'appunto, che avete citato voi, ma è stata la prima che si è iscritta. Ogni persona ha a disposizione tre minuti e mezzo/quattro. (cicalino) Io un minuto prima che finisca il tempo ve lo dico.

*Laki:* Io sono Zsuzsanna Laki, insegno Feldenkrais in Liguria, sono stata per tre anni nell'Eurotab e ho lavorato su questo accREDITamento sia dei corsi di formazione sia per l'accREDITamento per diventare trainer o assistant trainer. Io ero una delle insegnanti della commissione. Allora, il grosso problema che abbiamo a livello europeo è che non abbiamo mai abbastanza gente che vuole collaborare. Qualche volta ci sono almeno gli insegnanti. I trainer e assistant trainer sono i grandi assenti. Mi ha interessato oggi che è stato detto di diverse persone, facciamo lavorare i trainer in queste commissioni. Sono anni che le commissioni chiedono che i trainer e assistant trainer vengano a collaborare. Allora, io penso che una delle cose importanti da capire dell'Eurotab è che quelli che fanno questo accREDITamento sono un gruppo di lavoro. Non fanno niente d'altro, non hanno niente altro da fare che lavorare. Per l'accREDITamento di un corso di formazione abbiamo una lista lunghissima, credo più o meno cinquanta punti - e questi cinquanta punti... che cosa si fa? Tu guardi punto 1 dici SI, punto 2 dici NO, punto 3 dici SI. Allora, se hai detto NO da qualche parte, allora la commissione chiede all'organizzatore del training: "Potete chiarire questa cosa?". Se non tutti i punti sono risposti con SI, non si può accREDITare. Punto e finito, basta. Questa lista adesso è stata provvisoriamente tradotta in italiano, ma se l'accREDITamento lo facciamo qua in

Italia verrà fatto esattamente secondo questa lista - e funzionerà se la facciamo qua in Italia. Allora, io non credo che su questo livello ci può essere una differenza. Però ci può essere un'altra differenza.

Quando io sono stata nella commissione, vi dico, sono stata come ospite in un training. Non in Italia, quindi non pensate, non si tratta di nessuno di voi. All'estero. E io ho visto per esempio una cosa, è solo un esempio, che in questo training le ragazze che avevano finito il corso l'anno prima facevano gli "insegnanti esperti", quindi davano lezioni di IF alle persone che frequentavano il training. Non va bene. No. Lo sapete tutti che devi avere minimo cinque anni di esperienza, e secondo me sono anche troppo pochi. Ok? Allora, io ero un ospite di questo trainer, training, ma ero anche un membro dell'Eurotab e allora sono stata in un grande conflitto perché come ospite mi chiedevo: che vado a fare la spia? Per cui, guardate, ho una domanda da fare: secondo me se viene fatto questo processo di accreditamento qua in Italia, secondo me è un pochino più sotto gli occhi di tutti. Io ho l'impressione, che visto che (sto finendo)

Moderatrice: Sì...

Laki: Visto che la formula sarà esattamente la stessa con l'unico vantaggio che la checklist è tradotta in italiano (cicalino), allora a questo punto mi chiedo se ci sono altri ragioni per non farlo qua in Italia. Oltretutto prendiamo anche, non ci interessano i soldi, ma un po' di soldi per l'associazione italiana li prendiamo.

Moderatrice: Grazie (applausi) ... Chiamo Milla di Ruocco, che si è prenotata. Prego, soliti quattro minuti. Io un minuto prima...

*Di Ruocco:* Mi sono diplomata, anche se la parola non piace, a Firenze 3 nel 2005 e faccio l'insegnante Feldenkrais a tempo pieno dal 2009. Ehm..., mi è stato detto che non conviene dire le cose come stanno, in realtà quello che io credo e lo vedo e l'ho visto anche da come è iniziata questa assemblea questa mattina, dagli interventi, soprattutto mi ha toccato molto l'intervento di Doreen che mi pare si sia sentita molto, tra virgolette, maltrattata da, da... da un nostro collega... Mi pare di dire che il problema di fondo non è l'accREDITamento di qua o l'accREDITamento di là. Il problema di fondo è che c'è, vorrei dire, una guerra in atto. Basta leggere i documenti. Da una parte si dice dal Consiglio di amministrazione, adesso non ce l'ho sotto il naso, ma forse sarebbe bene che lo leggeste voi che le scuole o gli organizzatori delle scuole sono degli imprenditori che fanno soldi e stanno lì a far soldi e si occupano solo di quello e il Consiglio di amministrazione è un'associazione di volontariato come pure disse la cara Graziella Locatelli, che non significa che un'associazione di volontariato non è un'associazione di professionisti è... eh, e dall'altra parte però si dice, io condivido in tutto la relazione finale dei cinquanta firmatari di quella lettera, ma non quello che si dice la scuola e la formazione di base è una faccenda nella quale l'associazione non deve entrare. Non è così perché il nostro statuto dice tutt'altra cosa. L'associazione si occupa anche della formazione di base, il che significa, e qui gli errori non sono gli errori di questo consiglio, nemmeno quelli di quello precedente, ma vengono da lontano, forse dagli stessi soci fondatori dell'associazione, compresa, per non fare nomi, Mara della Pergola, che ha perso di vista il fatto che nell'articolo 2 dello statuto erano messe insieme tutte le cose. E quello che è successo all'associazione che perde pezzi e continua a perdere pezzi e secondo me non c'è più dubbio a questo punto, se non si ricompattano tutti intorno alla rinascita della associazione, alla ridefinizione del ruolo, alla tutela della professione e dei professionisti Feldenkrais non si va da nessuna parte. Secondo me, comunque vada, da questa assemblea oggi non ci saranno né vincitori né vinti. Avremo perso tutti. Allora, diciamo le cose così come stanno. Dopodiché anche le domande, che cosa cambia, che cosa non cambia, sono domande che hanno delle risposte, nel senso che può cambiare tutto e non può cambiare niente, ma il problema non è lì, il problema è che questo consiglio di amministrazione ha pensato, con un colpo di mano, di far passare la decisione così

importante (vociò) su una questione sì (vociò) così importante, così importante, là dove avrebbe potuto e dovuto convocare un'assemblea straordinaria se pensava di dover portare in assemblea questa questione e non mescolare la questione dell'accreditamento con tutte le altre cose. Io ho letto il verbale dell'assemblea di giugno e mi si son drizzati i capelli in testa. Voglio dire, come facciamo a parlare di democrazia, quando c'è questa disinformazione. Perché è disinformazione, perché i colleghi, che non hanno gli strumenti, per carità, ma forse nemmeno i componenti del Consiglio d'amministrazione, quel che è successo stamattina, la prima mozione d'ordine lo dimostra, non hanno gli strumenti, sicché si paghi un consulente o un pool di consulenti che aiuti a far l'analisi della situazione e a individuare le soluzioni. Perché così non andiamo da nessuna parte. Ci rimettiamo tutti. (applausi)

Moderatrice: Grazie. Adesso, si era iscritta per un intervento, Doreen. Prego, hai quattro minuti.

*Doreen:* Possiamo rimettere la ... (viene rimesso in funzione uno slide player)

Allora, io non so quanto avete voglia di sapere un po' di più della materia di cui dobbiamo effettivamente votare, come dire, perché... eh... Zsuzsanna ha parlato di quello che è il primo accreditamento quando arriva la richiesta per un training, ma in realtà un training dura quattro anni e gestire, ed è questo che, è importante che si capisca che cosa vuol dire. Gestire significa anche che negli anni successivi c'è il compliance form da seguire, e questo vuol dire che ogni studente, l'organizzatore, insomma ce ne abbiamo ce lo possono raccontare, devono compilare quanti giorni è stato presente, quante FI ha ricevuto eccetera eccetera. Quindi c'è una gestione anche negli anni dopo.

L'Eurotab ha in questi ultimi anni fatto questo lavoro. Ecco alcuni dati: 2014, training accreditati sono 8; dalla comunità formativa ci sono stati nell'insieme 19 richieste, cioè 14 assistant trainer, trainer candidate 0, trainer 3, di cui due dell'Eurotab stesso. Questo vuol dire che sia nel caso che la richiesta arrivi dall'Europa o da altri continenti l'Eurotab la deve valutare. Questo è molto importante che capita. Cioè il flusso di come funzionano questi accreditamenti. Il training viene veramente valutato sulla checklist in Europa e finito lì. L'assistant trainer viene valutato a livello dell'Eurotab. Attualmente, fisicamente nell'Eurotab, oggi ci sono 4 membri, 4, la commissione può essere composta da 6 membri, tra cui 3 practitioner e 3 della comunità formatori di cui attualmente c'è ne sono solo due, assistant trainer. Quindi con una commissione di 4 è difficile lavorare, c'è anche bisogno di un minimo per votare, se ne manca uno non possono votare attualmente. Quindi, quando si tratta un trainer, di un training, uno di loro si prende cura di fare questo lavoro di insieme alla segretaria dell'Eurotab C/Eurotab. Quando si tratta di un assistant trainer invece tutti si leggono la application. Ok? Quando si tratta di trainer candidate e trainer, idem, ci sono sempre comunque nel processo per diventare Trainer Candidate e Trainer, ci sono dei trainer che hanno già espresso una valutazione della persona che si sta candidando e sempre di più, in realtà, la volontà dell'Eurotab è di convocare ancora trainer come consulenti per fare le valutazioni quando uno diventa trainer. Arriviamo a questo. Quindi, ehm, il processo training si ferma in Europa, assistant trainer si ferma in Europa, la domanda di Trainer Candidate e di Trainer va nel mondo. Ci sono attualmente tre, o meglio 4 Tab e... (Moderatrice: Ti resta un minuto Doreen.)

*Doreen - Nel mondo...* Esiste un Tab in America che si occupa di tutto quello che è Americhe. Sappiate che c'è stato un periodo in cui il Sud America avrebbe voluto accreditare i propri training non in Nord America, ma in Europa e quindi c'è stata una discussione sulla territorialità, per cui ci si aspetta ovviamente che in Sud America prima o poi nasca un Tab. Perché non hanno voglia di far riferimento al Natab (North American Tab). C'è in Europa in più adesso anche il Fvd cioè la Germania e c'è l'Austab (Australian Tab). L'Austab è un Tab di un'associazione che conta meno di 250 membri, quindi meno di noi, e si occupa però di tutta l'Asia. Si sa però che l'Asia è molto

grande. E già ora ci sono difficoltà tra Giappone e Australia (cicalino) e quindi praticamente si sa che anche in Asia nasceranno altri Tab.

Questo scenario mondiale era alla base di tutto quello che è la riflessione del 2012. Cioè si sa che per quanto riguarda l'accreditamento training ci saranno un maggior numero di enti preposti a farlo.

Moderatrice - Devi concludere Doreen.

*Doreen*: L'ultima cosa. Per quanto riguarda invece quello che succede a livello di mondo cioè trainer e trainer candidate, oggi la riflessione è: "Perché io Eurotab devo fare lo stesso lavoro che ha già fatto il Natab e che fa anche l'Austab?". Le forze sono poche in ogni continente quindi si parla di creare un GloTab (Global Tab) che svolga certe funzioni. Per cui si fa una distinzione tra quello che è training, che è semplice, e quello che invece è ovviamente molto importante, che i nostri trainer abbiano una valutazione approfondita. Però, per quale motivo farla tre volte? Quindi, a livello mondo, oggi lo scenario è di andare verso una direzione dove non si fa tre valutazioni, ma una approfondita colloquiando tra i vari Tab. Ok? Che attualmente sono quattro.

Moderatrice - (voci confuse, ma intese a concludere)

*Doreen* - Se volete spiegazioni ulteriori io sono qua.

Moderatrice - Adesso procediamo magari con i nostri interventi, poi vediamo come andiamo con i tempi. Anna Elisa Melappioni. Quattro minuti, ti avviso all'ultimo minuto. Va bene ... te lo dico.

*Anna Elisa Melappioni* - Allora, volevo iniziare un attimo chiarendo una cosa, perché quando ho sentito l'intervento di Doreen che anche a me ha toccato a livello emotivo. Quindi capisco come lei possa essere stata provata però, lo dico a lei ma lo dico a tutti, la... questa lettera, la lettera di istanza, non è stato il frutto di una persona. È stato il frutto veramente di un gruppo di insegnanti che si sono interrogati, e, poi che la missiva sia partita da un account, questo è necessario perché sarebbe stato illogico farlo partire da cinquantacinque account. È stato Alessandro, ma potevo essere io, poteva essere Dorian o Daniela, chiunque altro. Quindi questo era, ehm, questo non è tanto un gesto di solidarietà per Alessandro, ma anche perché un po' si sminuisce il lavoro di confronto e di riflessione e di voglia di crescita impiegato da tutti gli altri insegnanti. Che poi possano esserci stati anche degli insegnanti, anche tra i firmatari, che magari sono stati meno consapevoli anche, no?, per aver firmato esattamente come ci sono stati insegnanti che hanno votato sì e che poi hanno detto "no, veramente io non ero consapevole e vorrei parlarne", secondo me ci sta nel gioco delle cose. Nel senso... Siamo qui a confrontarci.

Un'altra cosa che un pochino mi dispiace in questo confronto è percepire questo noi e loro. Io sinceramente ho vissuto tutta questa cosa non pensando di avere davanti a me un nemico, non l'ho pensato in questo modo. Appena è finita l'assemblea di giugno, alla quale avevo partecipato, ho subito scritto delle mie riflessioni che ho inviato subito al Cda per dire che avevo respirato un'aria che poco mi raccontava di Feldenkrais, ma non per una malafede, per un ..., no. Per una fretta. Per un qualcosa che poco rispecchiava il mio modo di fare Feldenkrais. Questo rispettare dei tempi, l'ascolto e tutto questo. Quindi, questo un attimino ci tenevo a dirlo. Quando il collega, non mi ricordo il nome, ha chiesto ma voi temete che qualcosa cambi? Sull'internazionalità anche io dico sì. Mi è stato chiesto ma perché non avete fatto la mozione prima se non avevate capito, perché? Allora, io ero presente, avevo letto i tuoi documenti, li avevo capiti e per questo ho votato no. E, voglio dire sì, temo che si perda d'internazionalità. Credo che questa sia già iniziata con l'uscita della Germania dall'Etc nel senso che ha indebolito l'Etc. Temo che uscendo l'Italia l'Etc sarà ancora più debole. Quello che tu ci hai raccontato secondo me è molto indicativo e utile, cioè, c'è un frazionamento mondiale e quello che ci ha raccontato Zsuzsanna che dice "io ho visto un modo di lavorare che non corrisponde a come si dovrebbe lavorare", dico, quando saremo tutte entità nazionali che a mano mano dall'Etc esce l'Italia, uscirà la Svizzera, cioè, chi porterà avanti il

lavoro? Ognuno, faremo la nostra gestione. Come riusciremo ad avere una uniformità e, leggendo da (cicalino)

Moderatrice - Intervento incomprensibile ma inteso a concludere.

Melappioni - Chiudo proprio. Dall'architettura tedesca c'è proprio scritto che la Germania, situazione diversa dalla nostra, sta già ponendo dei paletti. Cioè, chi non avrà una formazione adeguata o corrispondente alla nostra sarà posto al vaglio della nostra commissione. Quindi sarà internazionale? Il nostro attestato sarà spendibile? Io non ho la garanzia. La domanda era, siete sicuri che qualcosa cambierà? La rigiro, siamo sicuri che non cambierà? Io già il cambiamento l'ho visto. C'è, è chiaro. (applausi)

Moderatrice: Grazie, Anna Elisa. Adesso si era iscritta Daniela Sinapi. Quattro minuti.

Daniela: Sempre io.

Moderatrice: Hai quattro minuti.

Sinapi - Sì. Volevo dire due cose rispetto alla, a quanto hai detto tu Milla, e rispetto alla nostra relazione. Ripeto, anch'io penso che sia ora di finirla di parlare di noi e di voi. In tutti i sensi perché è vero, non andiamo da nessuna parte. E io è da tantissimo tempo veramente che sento questa cosa. E il clima che si crea tra i soci è qualcosa di allucinante e gli attacchi personali. Fortuna che avevamo iniziato questa cosa dicendo non la mettiamo sul personale. Più di così non lo so come potevamo fare per metterla sul personale. Comunque, glissiamo. Perché potremmo portare altrettanti esempi dall'altra parte e non conviene a nessuno. Potremmo far fioccare richieste dei Probitari per le lettere che ci sono arrivate a livello personale, diffamatorie, eccetera. Non ci voglio entrare in questa storia perché (voci) ci siamo entrati alla grande Eugenio, è inutile fare così, insomma. E mi dispiace molto, mi spiace molto che siamo veramente quattro gatti in croce, perché questo siamo noi, siamo un'associazione di nemmeno trecento soci, che non conta niente. A livello politico, a livello internazionale, non conta niente. E invece di muoverci insieme compatti per rafforzarci ci litighiamo addosso in malo modo trattandoci veramente male. Allora io ripeto, io ho una grandissima stima per chi si candida perché lo so cosa significa candidarsi, l'ho fatto per un sacco di tempo il lavoro all'interno dell'associazione. È un lavoro di volontariato che ti porta via tantissime ore e tanti di noi avrebbero potuto dire la frase io stavo in vacanza e ho fatto, chiunque ha lavorato all'interno dell'associazione e s'è sentito, non maltrattare, di più in tanti momenti. Quindi, e questo pure non va bene. Perché non va bene attaccare chi svolge un lavoro per tutta la comunità. Ma non va nemmeno bene pensare che la comunità non ha il diritto di rispondere con delle richieste. Allora forse noi dovevamo arrivare a questa storia con un Tab e io dico che la colpa in primis non è del Cda, è di noi soci. Di tutti i soci, che non abbiamo saputo prendere l'occasione per fare allora quello che stiamo facendo adesso. Però siccome lo stiamo facendo e siccome vivaddio abbiamo incominciato a parlare a un altro livello e ad avere un livello di comunicazione di altro genere, approfittiamo di questa occasione invece di incagnirci di nuovo ancora-

Moderatrice: Un minuto.

Sinapi: ora... contro, noi contro voi eccetera eccetera. Vediamo un pochino. Allora. Noi, la nostra la nostra opinione sull'internazionalità l'abbiamo espressa più e più volte, non la ridico, per carità, non la ridico, però è anche vero che se, così come non è vero che noi pensiamo che stiamo uscendo da... noi..., ho visto la richiesta, noi non usciamo dall'Eurotab. E chi lo dice che noi stiamo uscendo dall'Eurotab? Noi non stiamo uscendo dall'Eurotab. Noi stiamo ragionando sulla questione dell'opportunità di accreditare o meno i training a livello nazionale o con l'Etc, questa è la questione. Quindi, su questo noi pensiamo una cosa, noi firmatari, a questo punto dico sì, noi firmatari pensiamo una cosa su tutta una serie di motivazioni che abbiamo già ampiamente detto e

è ovvio che ci sono altre persone che ne pensano altre (cicalino). Quindi il confronto è su questo, non sul resto, per cortesia. Veramente. Per favore, non sul resto. (voci)

Moderatrice - Grazie (applausi). Si era iscritta per un intervento Giovanna Dolcetti. (voci, emergono "interventi" "vediamo se c'è tempo")

*Giovanna Dolcetti*:- Un buongiorno a tutti. (voci di saluto) È comunque bello incontrarsi. Io vorrei dire poco e spero... di dirlo... Vorrei dire, una cosa non era così chiara, non è stata detta così chiara e mi pare molto importante, che non è un'idea del Cda né dell'assemblea quella di affidare l'accreditamento a se stessa, è un lavoro, il frutto di un lavoro di molti anni dell'Eurotab Council. Ora, io non so se voi avete, certamente come tutti avete ragionato sulla democrazia, la democrazia non è ogni volta stravolgere tutto, non è populismo. La democrazia è eleggere delle persone che ci rappresentano e che lavorano per un determinato tempo dopodiché se, se va bene si rieleggono o si mandano anche via. Io vorrei dirvi che se adesso dovessi votare, cinquanta per cento mi va bene l'Aiimf perché ha tutta la dignità e la capacità di accreditare e poi lo fa sempre, fa una lettera in cui è la prima a dire sì, questo corso si può fare, noi siamo d'accordo. Senza quello gli europei non potrebbero andare avanti. Naturalmente, anche l'Europa ha tutte le carte in regola, forse in questo momento un po' meno visto che gli mancano molti componenti e visto che gli italiani sono così reticenti, tanto è vero che chi fa parte dell'Eurotab è sempre uno straniero, in Italia, italiano, ma... (applausi che sommergono la voce). Io vi ringrazio, ma questa è anche colpa del fatto che a noi non insegnano l'inglese (vocio) bene nelle scuole. Questa è una cosa che io ho sempre detto ... ho sempre detto sarebbe meglio insegnare l'inglese a tutti piuttosto che tradurre le Yanai. (voci interloquiscono). Vabbè, io rispetto questa democrazia. Se dovessi dare un parere profondo, non lo so, ci dovrei studiare sopra anni. Ho governato per vent'anni due comuni diversi, quando sapevo le cose le sapevo, ma anche nell'Aiimf, quando ho lavorato le cose le sapevo e potevo rispondere a tutti. Poi, dopo, si poteva anche decidere diversamente. Ma, evidentemente, quando hai la consapevolezza ci hai anche la capacità di spiegarla e di convincere. No? Quando sai una cosa... lo do credito all'organismo internazionale europeo che vuole decentrare alcuni suoi compiti per focalizzarsi di più su altri che mi sembrano molto importanti e pregnanti, e vero tema, come del resto diciamo noi, sempre noi Feldenkrais, diciamo non sono ... questa burocrazia non è importante - importante è parlare del metodo, eccetera eccetera. Quindi sarei per dare credito a loro che ci hanno offerto questa possibilità (cicalino). Non solo, intravedo nel futuro, delle leggi, quelle sempre che riguardano il riconoscimento e che danno potere di controllo. E lo sapete che è un controllo abbastanza leggero, non mi pare che sia una cosa pesante, all'Aiimf per certificare, per dare, perché le persone siano riconosciute. In un futuro potrebbe anche darsi che le leggi italiane decidessero che il corso di formazione debba essere approvato dall'Italia e non dall'estero, così come la Regione Toscana ha voluto che prima che passasse la legge per tutta l'Italia, noi come associazione toscana ci iscrivessimo in quanto Regione Toscana e non in quanto filiale. Per cui noi abbiamo dovuto fare un'associazione e siamo filiale, ma siamo anche associazione. Perché quella volta ancora le leggi non erano... nazionali non c'erano. (39'26")

Moderatrice - Io vorrei chiederti di chiudere.

*Giovanna* - Allora concludo. Se, detto questo sulla democrazia, detto che secondo me si potrebbe trovare un compromesso. Bisognerebbe studiarlo, non lo so io quale potrebbe essere. Dico un'ultima cosa. Avete chiesto in molti, avete chiesto tempo per ragionare, allora io lo chiedo ancora, lo chiedo anche oggi il tempo. A me non interessa di votare oggi. Però, ehh, se votiamo, io sarò dalla parte del mantenimento dell'ultimo voto, però mi parrebbe giusto levare o perlomeno dire con altre parole più chiare la parola gestione. Perché questo... le parole hanno un senso, sono importantissime e quindi quella non mi pare opportuna. Ecco. Poi potrei ... (applausi e voci)

Moderatrice - Grazie (vocio), considerazioni molto interessanti che saranno utili a tutti, credo, perché tanti punti di vista possono solo arricchire il nostro pensiero, no, la nostra formulazione. Quindi, adesso, invece per l'intervento può, è stata, si è iscritta Franca Cristòfaro (voci ripetono Cristofàro), Cristofàro.

*Franca Cristofàro*: è da quando ero a scuola che ...

Moderatrice - va bene, ora mi ci scrivo l'accento, così lo ricorderò.

*Cristofàro* - Allora, ho tante idee, confuse no, ma sono troppe. Allora, prima cosa, eh, differenziamo. Eh sapete, differenziare il fatto di avere delle idee diverse da un'altra persona dal fatto di entrare in conflitto con quella persona. Per cui sottoscrivo il noi il voi, differenziati. Per cui se io ho delle domande da porre e le pongo e sono in contrasto con quello che ha espresso un'altra opinione non sto facendo un attacco a, ma sto esprimendo un'opinione diversa. Altra cosa ... non m'interessa punto il processo decisionale. Questo che a me mi ha fatto sclerare, io che sono un cane sciolto dalla nascita, proprio perché, eh, secondo me è mancato questo, in questa vicenda, mi ha appena preceduto Dolcetti. Io sono rimasta alla fine dell'assemblea del marzo (vocio intorno al mese)... in cui Dolcetti, mancava tempo, disse: "un argomento così importante merita tempo, merita analisi, non si può prendere una decisione affrettata. Chi c'è dentro a queste cose? I formatori, gli organizzatori, le scuole. Bisogna riflettere su questo". Mi assumo le mie responsabilità, non potevo andare all'assemblea di giugno. Non ho avuto tempo, ero in una fase della mia vita in cui non ho letto neanche l'ordine del giorno e, quando ho scoperto che questo era, ho detto: "ma come, non dovevamo discutere? Cioè, avevo dato per scontato che quello che aveva detto Dolcetti fosse stato preso in considerazione. E questo forse è successo anche ad altri soci. Per cui mi ha colto così di sprovista. Annamaria, se non erro, era presente e anche lei non ha votato né pro né contro, ma ha detto, manca la discussione. Manca un tempo, un processo. Vi devo dire come si fa una Cam? Forse no, però di solito se l'intenzione è andare in una direzione, il bacino se ne va là con la cassa toracica, con le mani, che son collegati bene a... In questo momento secondo me l'associazione è in una fase in cui uno gira a destra, uno gira a sinistra, i problemi, invece di accettare che lì c'è un limite, fermiamoci, non ci mettiamo di fretta per prendere 'sta decisione. Prendere il tempo e lavorare insieme e andare avanti ... O si cerca il capro espiatorio...

Moderatrice - Un minuto. C'è un minuto, eh.

*Cristofàro* - Allora devo andar più veloce... Eh, si creano i noi, voi, qui, là, su, giù e si va avanti di rimozione. Invece di riconoscere dove c'è uno stop mi fermo, se vado oltre mi faccio male se non metto a fuoco dove c'è il problema. Si rimuove il problema e si va oltre, per cui il risultato, ben che vada, è che ci si fa male. Dobbiamo fermarci e vediamo. All'interno di questo, io ho fatto una lettera di quattro pagine, mandata al Cda e per conoscenza ai Probiviri alla Rappresentante di filiale e a Doreen. Firmata da me, mi prendo la mia responsabilità. Ad alcune di queste domande è stato risposto praticamente con la convocazione a questa assemblea, altre sono ancora lì aperte, ma soprattutto non ho ricevuto risposta. Dopo due mesi ho risollecitato, no un mese e mezzo, ho risollecitato, dico: "Avete ricevuto? Perché nessuno risponde?" Vorrei fare presente, tra persone che lavorano nel non verbale, che una non risposta è una risposta. E di un certo peso. Le domande le faccio fare a qualchedun altro perché son rimaste lì che fanno sempre ripetere il discorso. Un secondo. In Germania ci hanno messo anni per arrivare a questa decisione. È nato dal malcontento. In Italia da dove è nato? E quanti anni ci abbiamo messo per prendere 'sta decisione? Noi stiamo iniziando adesso il processo, secondo me. (applausi) (

Moderatrice - Adesso, l'intervento di Angelina Pozza. Quattro minuti...

*Pozza* - Sì, arrivo dove arrivo. Allora io ho qualche cosa da mettere all'ordine del giorno, se ho quattro minuti faccio a meno di leggerlo e lo leggete nel verbale. Chiedo sia messo a verbale. Allora, vorrei rispondere ad alcune delle vostre domande. Ma ho deciso di fare questo tipo d'intervento e quindi se volete vi rispondo privatamente. Perché intervengo solo per sottoporvi delle mie riflessioni.

Dal mio punto di vista, ritengo che sia disgregante annullare il voto espresso a maggioranza dai soci in assemblea. È disgregante anche il paventare dubbi e paure che non esistono o che si vogliono immaginare in previsione del futuro. L'associazione siamo noi, dobbiamo lavorare per tutelarla, per migliorarla, per renderla più forte, ma non per indebolirla. Perché l'associazione è importante per la nostra vita futura. Questa richiesta di voto potrebbe manifestare la paura del cambiamento, secondo me. Tutto deve rimanere immobile perché non ci fidiamo l'uno dell'altro, secondo me. Ancora vorrei dire che nella istanza che è stata presentata l'11 luglio dal nostro collega Chiappori e dalle altre colleghe e colleghi sono scritte alcune cose sulle quali vorrei riflettere con voi e ve le leggo. Vi leggo alcuni punti, solo alcuni punti. Per esempio: "I documenti dovrebbero essere inviati almeno due o tre mesi prima dell'assemblea", c'era scritto. I documenti sono stati inviati quattro mesi prima dell'assemblea. Io che ho il vizio di leggerli e di studiarli, i documenti sono partiti dal 2012 e ci sono le risposte a chi dice che non c'è..., che è stata un'improvvisata. Quindi, però dall'assemblea sono partiti due documenti importanti uno di Doreen e uno del Cda. Quindi poteva essere una risposta. Ancora dice l'istanza: "Il numero degli allegati inviati è eccessivo, molti soci non sono riusciti a visionarli o a dargli il giusto valore. La maggior parte dei soci probabilmente non si è neppure accorta che si sarebbe votata una proposta di tale importanza per il nostro futuro". Allora, sono giudizi sull'intelligenza dei soci, dal mio punto di vista. Sulla loro capacità di comprendere l'importanza degli argomenti, di dare un giusto valore alle tematiche in oggetto. Sono giudizi, dal mio punto di vista, offensivi delle capacità intellettive dei soci. Perché non sono cose astronomiche quelle che ci sono arrivate. Che poi quella sui tempi, sul tempo che ho visto che è stata una tematica espressa da più..., da più persone. Va bene, sui tempi si può discutere, ma non sul fatto che non ci sia stata informazione. Sui tempi posso essere d'accordo che non tutti i tempi sono uguali per tutti. Ancora: "A posteriori l'Assemblea generale fatta in giugno" ...

Un altro punto: "L'assemblea, l'assemblea generale di giugno non sembrava adatta a votare una cosa così importante". Perfetto. Perché non è stato chiesto prima dell'assemblea di sospendere l'argomento, di non votare? Ma si è lasciato che il voto venga, venisse espresso. Per quale motivo, no? E poi perché contestare una votazione così importante venti giorni dopo. Su questo possiamo anche sorridere e dire, no? L'istanza aveva chiesto due mesi, due tre mesi, invece il Cda ne aveva dati quattro, che non sono stati sufficienti, però 20 giorni dal 19 giugno all'11 luglio sono stati sufficienti perché un sacco di gente comprenda. Cioè, questa, ironizzando un po' se volete. (voce) Ancora, e io ho detto che è il mio punto di vista che vi sottopongo. (altre voci)

*Moderatrice* - ... mi spiace ma dobbiamo concludere perché altrimenti... (voci)

*Pozza* - Io concludo, se c'è qualcuno che vuole magari e se ho il permesso...

*Moderatrice* - ... alla fine e quando tutte le persone... Direi che alla fine, quando tutte le persone che si sono iscritte hanno parlato, vediamo come siamo coi tempi e eventualmente possiamo riprendere certi argomenti. No? Quindi, adesso si era iscritta per parlare Isabella Turino.

*(voci nella sala, tra Isabella e Angelina, Isabella: "Vuoi che finisca di leggere il tuo intervento?"*

*Angelina: "No, fai tu")*

*Turino* - Allora. Buongiorno. Buonasera a tutti. Io sono una socia che ha votato perché pensava che l'Associazione italiana potesse decidere con le regole, applicando le regole dell'Eurotab. Io sono d'accordo su questo che ha detto la collega precedente a me. E io penso che in qualche

maniera io che sono andata lì e che ho votato e che avevo letto tutto, un pochino non mi sento tanto bene. Anche non mi sento tanto bene di parlare solo quattro minuti, perché in effetti questo..., questa assemblea dovrà decidere su una cosa sulla quale io pensavo di avere già deciso. E devo dire due cose fondamentali. Una, che io credo nella nostra associazione, credo in tutto il lavoro che è stato fatto dalle nostre scuole di formazione, e voi tutti mi conoscete da anni. Credo che quando si vota in assemblea, l'assemblea è l'organo democratico dell'associazione. Magari, io penso che dobbiamo rivedere, se vogliamo andare tutti d'accordo, questa regola. Non può essere che un socio o un gruppo di soci dopo questi pochi giorni infici un ..., una cosa che è stata decisa dall'assemblea. Perché l'assemblea è molto sovrana. Magari possiamo decidere lasciamo passare un anno, vediamo come va, e dopo si va di nuovo a ridiscutere. Perché, io, che sono stata lì, avevo letto e avevo le idee chiare, a me mi sembrava di aver potuto esprimere il mio voto democraticamente. E invece così mi sembra che anche qualcuno che dice che io non avevo capito... Insomma, io avevo capito. L'altra cosa è, io sono diventata trainer ora, quindi non avrei mai potuto delegarmi per far parte dei trainer che dovevano andare all'Eurotab, per aiutare l'Eurotab, quindi non mi sento molto coinvolta in questa cosa. Se noi applichiamo le regole che l'Eurotab ci dà non c'è alcun pericolo per noi. Il pericolo c'è solo se noi non siamo presenti nella vita della nostra assemblea. Perché io come trainer mi sento di dire che se qualcuno viene a vedere come vanno le cose nel mio corso di formazione, sono molto contenta di questo. E io mi sono battuta molto quando è venuta fuori l'idea di introdurre materie che per me non mi sembravano opportune, come la rieducazione dei bambini con problemi in alcuni corsi di formazione. Per un altro motivo importante che voglio affermare fortemente che noi oggi dovremmo essere gioiosi perché finalmente una parte di Toscana con la legge della Toscana, ma con questa legge emergente, la numero 4 del 2013, finalmente forse noi usciamo da questo mondo confuso dell'olistico per diventare delle figure professionali. Ma se diventiamo delle figure professionali, è chiaro che l'associazione dovrà assumersi delle responsabilità di certificazione sui propri soci. E io non vedo nessun conflitto tra le scuole e ciò che l'associazione dei professionisti vuole e può affermare. E questa è la cosa importante. Se noi andiamo verso una certificazione di..., come professionisti, noi dobbiamo capire che stanno cambiando molte cose e dobbiamo essere disposti a ragionare su questo, insieme al Cda al quale abbiamo dato il mandato. Si è creata un'atmosfera di sfiducia e questo è molto deleterio per un'associazione. Riflettiamo tutti. Tutti. Io (cicalino), e finisco, sarò presente per difendere le tipologie educative che considero consone e insite nel metodo Feldenkrais. Anche discutendo coi soci e con l'associazione, ma non mi sento in pericolo, se ho un'associazione forte che applica le regole dell'Eurotab e mi fido. Mi fido. (applausi)

Moderatrice - Dunque, adesso si era iscritta per l'intervento Annamaria Caponecchi. Prego.

*Annamaria Caponecchi* - Dunque, ci sono tante cose. Poco tempo e molte cose da dire. Eh, vorrei partire da un punto di base. Smetterla di parlarci contro e di metterci l'uno contro l'altro. O gli uni contro gli altri. E credo che questo sia un punto sentito da tutti e trovare la modalità per superare questa ..., questa divisione credo sia compito di tutti noi, e anche su questo si basa la fiducia che c'è, che ci sarà e ci dovrà essere, se è un'associazione che rappresenta noi come professionisti. Perché noi comunque siamo professionisti, che con un tempo molto lungo, stiamo diventando stiamo..., stiamo ottenendo il riconoscimento. Questo sta alla base, quindi la fiducia di cui parla Isabella è una fiducia fondamentale e anche io ho fiducia nell'associazione. Non a caso sono dentro l'associazione da tantissimi anni. Sono trainer da molti anni ormai e sono anche direttrice didattica per cui mi sono sentita chiamata in causa anche rispetto al fatto delle assenze dei trainer italiani nell'Eurotab. Noi siamo tre. Voglio dire questa cosa. Si parla di impegno. Io mi sono impegnata sempre, moltissimo, anche sul campo didattico. Perché per diventare trainer, lo sapete

tutti, in questo mondo nostro, ci vuole veramente tanta forza, tanta determinazione, tanto lavoro, tanto coraggio. Ok? Quindi, in questo momento io credo che impegnandomi a fare post training, fare seminari, insegnare nei corsi di formazione e andare anche all'estero sia già tanto che io faccio. Sono anche nella commissione Cspff. E cerco di essere nella commissione... qui ho un quaderno dove ho scritto tutto. Nella commissione si è parlato da sempre: "Modalità di comunicazione. Smettiamola con la modalità di comunicazione contro". Sono stata io, vi ricordate, a dire questa cosa. Tra le prime, perché quella modalità con cui abbiamo cominciato a parlare di questi 56 firmatari fu ed è bruttissima. Dolorosa per tutti. E questo è un punto chiave su cui dobbiamo riflettere. Tutti quanti. Cioè io sono veramente sbalordita. Ho lavorato con moltissime persone che stanno anche qua dentro. Ho insegnato loro, ho dato ..., ho dato IF alle famiglie, alle persone stesse, poi alla fine del corso di formazione me li trovo contro? Ma che ho fatto di male? Cosa abbiamo fatto? Ma dove siamo arrivati? Se noi, all'interno del nostro corso ..., della nostra comunità, non ci riconosciamo, anche, le competenze, i ruoli che ci diamo, ma di che cosa stiamo parlando? Io parlo col cuore, agisco col cuore, sono una persona che vive la verità. E per questo molte volte sono stata anche ripresa in tante situazioni.

Ho molto da..., cioè avrei molte cose da dire ancora, ma non c'è tempo. Comunque volevo dire questa cosa. Per quanto riguarda la gestione dei corsi. No, una cosa importante. Allora, l'altra assemblea io c'ero, il 19. Quella di giugno. E non ho votato contro, com'è stato detto, semplicemente mi sono astenuta. Perché mi sono astenuta? Perché stava succedendo ..., è successo quello che stava per succedere oggi. Questo punto così importante è stato portato ..., è stato messo ..., è stato discussa la questione, Isabella, te lo ricordi? L'ultimo quarto d'ora. Non c'è stata nessuna discussione in assemblea. Sono stati letti quattro punti. Fine. L'assemblea è stata un'assemblea estremamente emotiva. Sapete perché? Perché prima di tutto c'erano ..., s'è parlato prima di tutto e in maniera molto pesante e... emotiva sulla filiale Lazio. Perché cari, cari ex studenti anche del corso di formazione di Roma, gente che ci conosciamo molto bene. La filiale Lazio ha segnato un punto veramente doloroso per tutti quanti noi. Come la vogliamo mettere la mettiamo. E quindi quel giorno qui non ci fu discussione perché prima di quella discussione, che ci doveva essere, c'era stato un grandissimo confronto molto doloroso e anche irrisolto alla fine. Quindi, stava per succedere la stessa cosa oggi. Ok. Arrivano i documenti, li dobbiamo leggere, li leggiamo, qualcuno è più competente di una cosa, qualcuno è più competente di un'altra. Io non mi riconosco una competenza politica, ve lo dico. Non, non ce l'ho. Ma ho altre qualità, speriamo. Quindi, qua dentro come me ce ne sono tantissimi. Persone che agiscono seguendo delle modalità, lavorando sulle proprie modalità.

Moderatrice - Sta per finire il tempo

Annamaria - Ehm, lo so. Quindi allora, il discorso del tempo. I documenti li leggiamo, se li leggiamo individualmente ci dev'essere uno spazio per leggerli e lo spazio è l'assemblea. Io comunque sono per votare, per non ..., in questo momento non siamo pronti come associazione e si vede, a fare una votazione così importante, perché l'internazionalità è un tema, se ci ha richiamato in tanti oggi qui, che sta a cuore a tutti. Quindi se questa cosa non si chiarisce, bene e in profondità, la comunità rimane staccata. E mi dispiace se è stato votato anche l'altra volta, ma siccome abbiamo anche la facoltà di chiedere un'altra assemblea per rivotare non ci vedo nessuno scandalo e nessuna antidemocrazia su questo. (appalusi)

Moderatrice: Dunque qui si è iscritto Adriano Rambelli...

*Rambelli*: Siamo in questo periodo un po' strano, da due anni a questa parte da quando ci siamo insediati, è un periodo di grandi cambiamenti, un periodo in cui è stato fatto un nuovo regolamento, in cui è stata fatta domanda al Mi.s.e. per diventare una professione, e noi come Cda ci stiamo impegnando..... Credo che tutto questo cambiamento il termometro è il numero dei soci che si

iscrive. Prima, la relazione che Doreen ha letto, parlava di questa cosa che in realtà è sempre stata una mia angoscia, pensare che si iscrivessero meno persone, perché abbiamo delle attestazioni da fare, ci sono delle cose in più rispetto agli altri anni... e invece sia lo scorso che questo anno - io temevo proprio che fossero di meno gli iscritti - siamo ai livelli degli anni precedenti perché al 2 febbraio gli iscritti votanti sono 296, e l'anno scorso pochi di più erano alla votazione di marzo, e molti si iscrivono anche dopo, quindi posso dire che siamo agli stessi livelli. Probabilmente nel Lazio ci sono state delle defezioni di gente che non si è iscritta, ma vedo che da altre parti d'Italia si sono iscritte persone che era anni che non si iscriveva; questo è un punto favorevole alla nostra politica, che è sempre difficile, pensa a quanti potranno essere iscritti o meno. Ma non è questo di cui volevo parlare. Sono stato eletto e insieme a me il Consiglio per portare avanti tutte queste decisioni, questo regolamento...e andrò avanti e voterò senz'altro per l'accreditamento da parte dell'Associazione.

*Moderatrice:* Adriano ci regala un minuto e mezzo (brusii). Adesso abbiamo Francesca Moretti.

*Moretti:* Buon giorno a tutti, mi sentite? ( brusii)

Allora riprendo un attimo dal ricordo dell'assemblea di giugno, dove questo ultimo quarto d'ora, che è stato senz'altro poco, oggi mi rallegro sentendo tutti i commenti...

Era incentrato molto sul discorso economico, quindi sul fatto che le scuole potessero risparmiare una quota... ricordo Isabella (Turino) che proprio ci teneva tanto, e diceva che abbiamo versato tanti soldi negli anni, al TAB, teniamoceli noi ...Questo è stato l'argomento che ha vinto in assoluto su tutto. Io quando ho votato, personalmente non avevo nemmeno la convinzione di star votando per quello che mi avevano detto che si sarebbe votato... e comunque, se volete darmi della scema datemelo, nel senso che io non ho nessun problema a pensare di essere scema, si forse lo sono, sicuramente non politica, si parla un linguaggio che non mi appartiene cioè sia l'assemblea di marzo che quella di giugno, alla quale ho partecipato, c'è proprio un linguaggio, passano delle informazioni dove io non mi riconosco. Io sono stata danzatrice e insegnante Feldenkrais quindi ammetto che tutta una serie di processi del linguaggio mi pare che non ci siamo mai arrivati...non ho fatto a tempo ad approfondirli (brusii).

Questo dei fondi per me personalmente, cioè non vorrei che ...(confuso) ...quindi che i soldi non rimangano qui ma che vadano in Europa o a livello mondiale ma dove noi siamo partecipanti dove diciamo... sono nostri i soldi non c'è problema, anzi per me è una garanzia, abbiamo visto negli ultimi 50 anni come vengono gestiti i soldi qui in Italia ( brusii, applausi, commenti..) quindi nessuno mi dà la garanzia che questo Cda ( brusii risate)....la storia del nostro paese...Che i soldi vengano spesi in modo corretto, in un modo...

*Intervento:* Cosa c'entra questo Cda! (voci, commenti, rumore)

*Moretti:* non volevo dire questo CdA, volevo dire che rispetto alla storia nostra come paese, no... per esempio l'ultimo Cda con tutta quella situazione che si era creata nelle Marche con.....come erano state gestite alcune tematiche...per me era stata una cosa terribile... Comunque per me rimanere a livello europeo mi garantisce comunque un livello di un certo tipo, se rimane chiuso in Italia questa stessa garanzia non ce l'ho. Sul fatto della fiducia; sul fatto della fiducia per me la cosa più importante è questa qui, io do la fiducia a colleghi con i quali ho lavorato, fatto posttraining insieme, hanno la mia fiducia perché ci ho lavorato insieme... la voce, il contatto... hanno la mia fiducia, io non ho nessun problema a dare la fiducia agli insegnanti che stanno qui in Italia, che conducono i corsi o i post training o le lezioni. Se io sento un Cda, lo sento, passa a tutti i livelli questa cosa a tutti i livelli, che in qualche modo vuole mettere un limite, un giudizio, un contrasto tra me e gli altri insegnanti, io principalmente la fiducia la do agli insegnanti, il CdA si dovrebbe preoccupare di prendersela questa fiducia, siccome io non ho mai fatto CAM, quali strumenti ho per sentirmi in qualche modo rappresentata?

Come RdF invece ho sentito prima qualche cosa che mi ha lasciato un po' sconvolta, cioè che io come RdF devo tenere conto di quello che dice il Cda, se non sono d'accordo, non io come socio, ma come RdF, me ne devo andare? Questo è stato detto? (brusii di assenso) prenderò atto di questa cosa, che se io come socia non sono d'accordo, magari come RdF non sono d'accordo me ne devo andare. Va bene, grazie (brusii, applausi)

Moderatrice: Cecilia Landini.

*Landini*: mi astengo perché quello che volevo dire è già stato detto.

Moderatrice: Mara Fusero.

*Fusero*: Allora, mi sono segnata alcuni punti e devo... la prima cosa che preme... su cui portare l'attenzione è la fretta che, in un processo Feldenkrais non è l'ingrediente principale, possiamo andare in fretta e accelerare quando sappiamo quello che facciamo. Non ero presente alla Assemblea di giugno perché ero via per lavoro e mi è sembrata veramente accelerata la decisione su cui i soci che erano quasi sono trovati a decidere. Quello che stiamo facendo adesso, almeno quello era il mio intento, in questa giornata dedicata alla discussione, era appunto di discutere su tutti i pro e tutti i contro di questa grossa decisione di stare o non stare con l'accreditamento internazionale. Prima è stata detta una cosa, che i corsi non sono accreditati dall'AIIMF, io ho organizzato 7 training fino ad ora, sempre ho chiesto l'approvazione all'associazione italiana e solo la lettera, l'abbiamo chiamata autorizzazione, l'abbiamo chiamata accreditamento, però prima c'è l'associazione e poi arriviamo al TAB, sempre è stata rispettata questa cosa, solo che ora si toglie il parere al Tab. Questo mi sembra corretto dirlo, perché nessuno ha avuto l'accreditamento dal Tab se non prima presentando la lettera di approvazione da parte dell'associazione, quindi le cose non sono cambiate. Cambia solo la seconda parte, chechè se ne dica.

Poi se non ho capito male e credo di no perché i documenti li ho letti e conosco sufficientemente bene l'inglese, il TAB non ci obbliga a fare questa cosa, dice "voi come associazione avete la forza per farlo?" Io come socia chiedo alla mia associazione, ai rappresentanti del CdA e a tutti gli altri "ma ce l'abbiamo la forza per fare questo tipo di cosa?" Se guardiamo tutta una serie di atti pratici, scusate ma mi viene da dire: No. Perché abbiamo veramente tante cose su cui... nessuno a livello personale, però se guardiamo il Cda di prima e questo qua insomma qualche discussione la possiamo fare. L'altra è che mi pare che per essere una associazione si usi un po' troppo l'IO, lo faccio questo, io sono volontario, io..., dov'è andato a finire il NOI?, Noi come soci, noi come professionisti siamo un'associazione di persone, però dovremmo lavorare perché si diffonda e si senta un po' più il NOI non soltanto l'IO...

Tutta l'emotività, mi spiace Doreen che tu abbia sofferto così tanto, non c'era assolutamente questa intenzione, però insomma, un po' troppo l'IO. Poi un'altra cosa: mi si paventa - io ci metto la s d'avanti - io mi spavento di un futuro di cui forse voi sapete qualcosa che io non so. Continuate a parlarvi di futuro, futuro, ma cos'è? Cioè parliamo del futuro del Mi.s.e. e sappiamo che...

Premesso, sono un'insegnante Feldenkrais, sono trainer, sono nella commissione CFP - Commissione Formazione Permanente, facciamo un sacco di riunioni, passiamo un sacco di tempo a dare delle autorizzazioni che non servono a niente perché non esistiamo, il Mi.s.e. non ci riconosce.

*Intervento di Francesco*: Devono darci ancora una risposta: Siamo in attesa...

*Fusero*: Sì, ma è un anno che io ci lavoro, perché devo dare il bollino di Insegnante esperto a delle persone che avranno anche i requisiti, però non serve a niente, invece sul sito dell'associazione si toglie il fatto che sono trainer, oppure a tante persone si toglie la dicitura. Perché un riconoscimento internazionale in un'Associazione di professionisti, di cui siamo 3 - 4, quasi 5 in Italia, ma perché non ci possiamo riconoscere in questo tipo di associazione? Io credo nell'associazione, sono un socio fondatore, se mai lo avessi dimenticato, ci credo e voglio

continuare a starci, la comunicazione però purtroppo è complicata, tutto è (confuso), non facciamo... facciamo...

Moderatrice: Ora si è iscritto Ambrosio...

*Ambrosio*: Bisogna che io dica qualcosa: La prima cosa è a proposito dei RdF, veramente invito i RdF a leggersi Regolamento e Statuto e se non è chiaro quello che è presentato di rivolgersi ai Consiglieri. Ci sono poi varie cose, "Il colpo di mano", Milla ha usato questa espressione "Colpo di mano"..

*Di Ruocco*: poi ti spiego il perché...

*Ambrosio*: Sì, mi spiegherai... privatamente me lo spiegherai

*Di Rocco*: è un problema istituzionale

*Ambrosio*: il CdA ha presentato una proposta in discussione ed in votazione, non vedo il perché debba essere considerato un "colpo di mano". L'altra cosa è: chiariamoci l'internazionalità.

L'internazionalità, come scritto nella relazione inviata qualche settimana fa, ha questi due livelli, un livello internazionale, mondiale per cui le associazioni si riconoscono reciprocamente usando le stesse normative... questo fatto non cambia per niente, anche se in realtà le cose stanno già cambiando perché l'associazione americana ha detto che farà degli studi pilota (Pilot Project) su nuovi modelli di formazione, per cui gli studenti che frequenteranno questi corsi, siccome il modello è diverso da quello internazionale, non potranno lavorare all'estero. Quindi sta già cambiando l'internazionalità, solo che se ne dovranno vedere gli effetti.

L'altra cosa che sta cambiando, sempre nella federazione americana, è che loro stanno dividendo, anzi hanno già diviso quello che chiamano la *certification* e la *graduation*. La *graduation* credo che corrisponda al conseguimento dell'attestato di frequenza del corso di formazione e la *certification* è il processo che l'associazione segue per accettare i membri. E come dire "non basta per diventare membri dell'associazione aver seguito il corso di formazione", e in America, se vuoi lavorare devi diventare membro dell'associazione che ha i marchi registrati, non si possono usare i marchi registrati se non si è iscritti alla Guild, e non puoi fare l'insegnante senza essere iscritto alla associazione americana. Quindi non basta il "diploma, l'associazione ha detto: per essere accreditati dall'associazione c'è bisogno di altro. Ora stanno lavorando su un processo di valutazione, è come se dicessero: per diventare soci noi vogliamo verificare le competenze acquisite..., capite che questa è già una soluzione prospettata da gruppi di lavoro internazionale del passato..., quella di trovare un modo per certificare le competenze, un modo che non si è ancora trovato... la comunità è immobile nel rinnovarsi e produrre cambiamenti e innovazioni... è veramente ferma a più di venti anni fa. Questo è un problema molto sentito a livello internazionale, la stagnazione e l'impossibilità di apportare cambiamenti. Questa regolamentazione Etc è un piccolo passo verso la soluzione dei problemi internazionali. Quindi è come se la guild americana dicesse...non importa tu come hai acquisito le competenze, le hai acquisite privatamente? Vieni da noi e dimostra che hai le competenze e noi ti accettiamo nell'associazione. Quindi è come se si fossero liberati completamente dei corsi di formazione nel senso che i corsi di formazione poi si devono preoccupare di fornire le competenze alle persone perché passino il processo di valutazione... è così, hanno già deciso e da anni lavorano sul processo di valutazione.

Le cose stanno cambiando a livello internazionale, le associazioni cercano di risolvere i problemi che hanno, l'associazione americana ha proposto di... ad es. siccome negli Stati Uniti nessuno fa domanda per diventare trainer perché il percorso è difficile, solo per ovviare a questa difficoltà ha proposto di rendere flessibile la normativa per diventare trainer e di fatto è stata approvata da tutti, ETCouncil compreso, si chiama *Streamlining of trainership*, la nuova normativa è stata inviata a tutti i soci dall'Aiimf, oltre che alla commissione Cspfp che ne è a conoscenza. Le cose stanno cambiando molto... e io mi chiedo ovviamente quante di queste cose ne sapete o vi interessate?

L'Aiimf fa parte del Council e...

*Ambrosio viene interrotto perché è scaduto il suo tempo, momento confuso - vocii.*

*Ambrosio chiede di completare:* La questione è capire che le cose che si stanno muovendo sono tantissime. Rispetto al fatto di rilevare che i corsi di formazione sono impresa privata, è stato solo ripreso quando Mara Della Pergola ha detto nella lettera alla filiale Lombardia, e cioè che "i corsi di formazione sono imprese private" ...

*Caponecchi:* E' vero...

*Di Ruocco:* Ma anche noi siamo professionisti imprenditori di noi stessi. Perché parlare di conflitto di interessi tra gli organizzatori delle formazioni e il Cda di un'associazione di professionisti, è questo che non capisco, Francesco.

*Moderatore:* Questo argomento è sicuramente interessante e argomento di una futura assemblea, ma a questo punto dobbiamo andare a vantii... Adesso parla Emanuele Dose.

*Dose:* ( applauso)...Volevo associarmi a quanto detto un po' da tutti, vogliamo tutti far sì che questa associazione diventi un corpo solo, funzionale, lavorare come si deve, portare avanti il Metodo e diffonderlo, quindi credo che su questo ... nessuno non vuole bene alla mamma!..sono quelle cose che ci uniscono ed è bene che le sottolineiamo pubblicamente ... Però credo che prima di tutto abbiamo gli strumenti che l'associazione ha scelto per far sì che questo avvenga, primo è quello di nominare ogni tre anni il Consiglio di Amministrazione e lasciarlo lavorare, aiutandolo a lavorare. Questo è, diciamo, il primo elemento fondamentale. Io faccio parte di questa associazione, ho deciso di dare... La democrazia è sulla delega, no?! Diamo la delega a 7 persone che lavorano per noi e credo che il mio compito come socio sia di dare una mano a questo gruppo che sta lavorando.

Sono rimasto un po' perplesso di questa convocazione all'inizio di febbraio, quando neanche tutti i soci, come il Tesoriere ci ha ricordato, perché qui siamo 300, abbiamo superato i 300 in questa settimana e ci sono alcuni qui presenti che non possono votare essendo il termine di iscrizione è stato messo al primo febbraio. Quindi già questo di avere chiesto un'assemblea in questo momento dell'anno quando tutti sappiamo che ancora l'associazione non è al completo, insomma, mi ha lasciato un po' perplesso. Chi ha fatto la richiesta e anche il Cda, forse, c'è un termine di scadenza... ho spiegato al Presidente che alcuni termini non sono perentori, se si fa l'assemblea si può anche valicare di qualche giorno il termine previsto del regolamento, perché lo si giustifica col fatto che andare incontro a tante spese con due assemblee vicine con appunto questa questione che vi ho posto della mancanza di iscrizioni.

*Ambrosio:* può essere per il futuro...

*Dose:* si lo so, ma potevate addurre questo motivo... il termine di 60 giorni non è perentorio, potevamo trovare una data che avrebbe consentito a quei 50, 60 soci di iscriversi e partecipare. Abbiamo praticamente vietato al 20% di chi si iscrive ogni anno di essere qui oggi, di esserlo con il voto. Detto questo volevo anche dire che alcuni inviti all'unità che ho sentito qui, mi hanno fatto pensare alla... (incomprensibile) .. perché chi dice che si è perso tanto tempo l'ultima volta per parlare della filiale del Lazio, quando è stato lui stesso a sottolineare questo aspetto... questi hanno voluto dare questa tempistica...? Accusare gli altri di un ritardo e di una mancanza di riflessione quando siamo i primi a non leggere i documenti. Se questo processo va avanti da 10 anni, come ci è stato spiegato oggi, non è apparso improvvisamente e non ci sia stato il tempo per riflettere, io credo che il tempo ci sia stato, e poi abbiamo avuto Francesco, Doreen e altri ... sono stati per anni i nostri rappresentanti che hanno seguito con attenzione tutti questi processi.

L'ultimissima battuta la devo dire, visto che è stata citata la questione della filiale Lazio numero due a cui appartengo, volevo dire questo: noi abbiamo rispettato alla lettera quanto è previsto al titolo 4 del nostro Regolamento. Quindi alcune affermazioni che ho sentito oggi, anche messe per iscritto... c'è arrivata ieri da Dorian Ricci la loro relazione... non hanno alcun appoggio dal punto

di vista giuridico. La normativa è stata rispettata in modo preciso, vi invito a veder anche un po' di giurisprudenza e a non fermarvi a quello che è scritto nei regolamenti che possono essere interpretati o meno e vi diffido dal continuare con questa affermazione. La prossima volta che la sento mi sentirò libero di querelarvi perché non è possibile dire delle cose che non poggiano su nessun elemento di carattere giuridico.( brusii, qualche applauso)

Moderatrice: è iscritta ora Doriana Ricci.

*Ricci*: Io sono una socia della filiale Lazio e non sono stata minimamente informata, non sapevo nè della filiale Lazio Uno o filiale Lazio Due, non sono stata informata e non conosco quelli che hanno fatto la filiale Lazio Due, quindi sono della Regione Lazio e non sono stata convocata per un'assemblea nella quale eventualmente decidere dove stare, in quale filiale stare, perché il problema è stato proprio questo, non sono stati informati tutti i soci della Regione ad esercitare il proprio diritto-dovere di far parte della filiale. Adesso non parliamo di questo, tanto per chiarire, visto che vengo subito dopo...

La questione del cambiamento, il cambiamento è bello, ma bisogna vedere dove sia va, se è un cambiamento nella direzione, diciamo così, da percorrere su una strada che io condivido lo accetto, se è un cambiamento che va nella direzione sbagliata secondo me... non è che il cambiamento è giusto di per sé. È come il voto costituzionale a cui siamo stati chiamati a votare perché la Costituzione è vecchia, .. la Costituzione che abbiamo è la carta più bella del mondo, secondo me, non è che siccome è vecchia e va cambiata va cambiata in peggio! Bisogna vedere dove si va e ci sono tutti gli elementi per poter andare in qualche altra direzione, non è detta che noi dobbiamo accettare quello che ci viene proposta adesso. Questa cosa che l'AIIMF per Statuto debba occuparsi della formazione di base... io lo so che fa parte dell'associazione ma forse potremmo attrezzarci per cambiare lo Statuto. Cioè è un percorso che può andare in una direzione, basta che noi tracciamo in modo chiaro questa direzione e ci diciamo verso dove vogliamo andare, Ci sono delle alternative, l'importante è che ci mettiamo lì a studiarcele per veder se è possibile percorrerle. Ok? Al limite io sarei a tal punto più convinta di rafforzare l'EuroTAB, vorrei addirittura vedere, vediamo... vorrei che controllasse i corsi di formazione là dove ci sono delle cose che non vanno, ci sono delle cose in giro che non si sa se sono più o meno vere... che ci sia un controllo maggiore al limite, chi se ne frega, se però rimane a livello internazionale. Guardiamoci in faccia, possiamo cercare di andare d'accordo, ma il conflitto c'è, noi non siamo d'accordo! E siccome non siamo d'accordo dobbiamo guardarlo in faccia il disaccordo che c'è. Siamo 50 e 50, oggi usciremo col voto in cui la metà, più della metà va in una direzione mentre l'altra parte va nell'altra. Io non so se è una situazione che possiamo dire di unità. Non lo siamo e non so se possiamo prenderci la responsabilità di una associazione a livello nazionale di fare alcuni passi con questo poco sostegno della maggioranza dei soci, è una responsabilità che ognuno di noi si prende, per carità! E' possibile , si può fare, non ci sono i presupposti per una fiducia o sfiducia. Guardiamoli in faccia, perché se non li guardiamo e facciamo finta che non ci siano, prendiamo dei percorsi che possono portarci per strade sbagliate, prendiamone atto. Sul riconoscimento professionale, scusate per favore diciamo le parole chiare perché i soci potrebbero capire male, noi non abbiamo nessun riconoscimento professionale nè mai ce lo avremo, diciamolo chiaramente che significa, ce lo dobbiamo conquistare ed è molto difficile questa strada della conquista soprattutto se continuiamo ad andare avanti 50 e 50.( applausi)

Moderatrice: Do la parola a Carlomauro Maggiore.

*Maggiore*: Io ha fatto parte dei due Cda precedenti e sono da un anno RdF, premetto che la questione... io ho firmato come socio poi, in qualità di rappresentante di filiale ho informato, per quello che è stato possibile, i soci della Sicilia, se ci fosse stata una risposta in un senso o nell'altro

avrei riportato la loro testimonianza, non c'è stata nessuna risposta in merito. Io sono una persona, sono anche Rappresentante di Filiale, posso portare avanti le mie idee personali pur mantenendo l'imparzialità. La cosa che volevo sottolineare è che fondamentalmente le parole non sono così... futili, hanno un loro peso, e in questa situazione come in tante situazioni di passato, le stesse persone, pur di portare avanti ciecamente il proprio percorso, hanno usato parole anche in contraddizione. Io penso che sia opportuno contraddirsi, io sono pronto come firmatario a cambiare la mia posizione se mi rendo conto che dall'altra parte, se chi è contrario al mio pensiero c'è qualcosa che cambia e che mi crea una visione. Per il momento non lo avverto e faccio due riferimenti al discorso che hai fatto Francesco. Hai portato la posizione del Cda attuale, hai anche citato le questioni irrisolte e che nessuno ha voluto prendere, del Cda precedente. Il qui presente ha scritto lettere, si è presentato come ulteriore candidato anche se sapeva che legalmente non lo poteva fare, nessuno si è preso cura di comprendere perché c'era questa volontà, perché c'era questa esigenza e tu ti sei candidato, ...(brusii) non era una domanda..

*Ambrosio:* lo parlavo delle dimissioni in blocco del Consiglio, non delle tue personali dimissioni dal precedente consiglio.

*Maggiore:* sì, ho dichiarato che c'erano problemi su quelle dimissioni in blocco, ora non posso... di un documento di cui nessuno si è interessato, è un argomento di cui qualcuno ha cercato di interessarsi e non ha avuto riscontro. Parole; parli di disinteresse dell'associazione rispetto a questo tema. Ok, avete rispettato perfettamente tutti i termini legali per la presentazione dell'assemblea e dei quesiti, ma visto che siamo delle persone, siamo un gruppo e questo è stato sempre il mio pensiero sempre da membro del Cda, se c'è del disinteresse, io magari posso anche fregarmene degli aspetti legali e dire: qui c'è una situazione che non è pronta ad essere affrontata e non andare necessariamente avanti in quella direzione e, ultima cosa, si parla di... è una questione semplicemente di sostituirsi agli atti burocratici che attualmente fa l'Etc e contemporaneamente si parla di tutti i cambiamenti che stanno avvenendo e quello che dovrà probabilmente, quasi sicuramente, come è stato ribadito nella riunione che abbiamo fatto con i RdF, accadrà anche in Italia e questo crea confusione. Non sono parole, perché se allora siamo così certi che anche l'Italia arriverà ad essere una Nazione che farà tutto per sé e come deciderà a prescindere dagli scenari internazionali, allora dobbiamo maturare, quello che hanno detto anche i colleghi precedenti, un percorso per arrivare a questo. E non dire siamo qui a votare una cosa che è soltanto una cosa burocratica ma non cambia niente, No, sta cambiando moltissimo. E allora ci fermiamo un attimo e parliamo del cambiamento ancor prima che di votare, io sono pronto a cambiare il mio voto se osservo cambiamento in giro, questo penso che sia parte del nostro lavoro. (applausi)

*Moderatrice:* Sguera e a seguire Valentina Finetti.

*Sguera:* Sono Mariagrazia Sguera e sono della filiale Lazio.

*Voce fuori campo:* Quale? (seguono voci e risate)

*Sguera:* non...lo voglio dire... Comunque l'argomento sul quale volevo intervenire non è la filiale Lazio... era solo una comunicazione... siamo sempre tutti iscritti alla associazione nazionale... il mio intervento riguarda la validità internazionale del diploma.

*Voce fuori campo:* Non c'è diploma.

*Sguera:* della formazione?... della certificazione... è un corso di formazione che ha validità internazionale perché risponde a dei requisiti che sono condivisi in tutto il mondo... mi sembra di capire..., e quindi il corso di formazione è fatto in un certo modo. L'attestato di diploma che comunque io ricevo non è stato rilasciato né dalla associazione internazionale né dalla associazione nazionale ma dall'associazione che ha organizzato il corso (brusii) ... dalla scuola di formazione che ha organizzato il corso... dall'organizzazione, perché comunque i trainer sono

trainer internazionali per cui risponde a questa internazionalità e a questa uniformità di come noi poi ci proponiamo ai nostri allievi... questa è la cosa.. quindi l'iter per il quale si arriva... (parole non udibili) allora quello che ho capito adesso, oggi, è che l'associazione italiana deve approvare il corso che presenta la scuola. Intuisco che l'approvazione che l'associazione Italiana dà riguarda il percorso formativo, non riguarda la gestione amministrativa del corso, per cui l'associazione italiana ha una responsabilità a livello mondiale di accertarsi che il corso di formazione risponda ai requisiti internazionali, per cui già ce l'ha... quello che io ho capito... mentre l'EuroTAB deve burocraticamente accertarsi di tutta una serie di cose amministrative che riguardano il corso...  
*Voce fuori campo:* ...e della didattica.

*Sguera:* No, .. non della didattica.. anche l'Euro TAB della didattica?

*Voce fuori campo:* No anche! Solo l'Euro TAB della didattica...( brusii, confusione)

*Sguera:* Quindi questa è una cosa su cui abbiamo bisogno di chiarimenti (brusii, commenti) però questa cosa qui, comunque, rimarrebbe invariata. Un attimo solo, rimarrebbe invariata perché l'associazione che deve dare, che adesso dovrebbe fare quel lavoro burocratico che era dell'EuroTAB, deve farlo in base a esattamente gli stessi criteri, non ha dei criteri diversi, per cui da questo punto di vista non cambierebbe nulla. Poi sicuramente ci potranno essere altri motivi, altre cose... (brusii, commenti, confusione)... ci sono domande a cui bisogna rispondere su questa cosa qui, e comunque mi sembra che il Cda abbia risposto... nell'altra riunione io ho votato a favore di questo cambiamento e mi sembra che si può provare ad attuarlo per un periodo e vedere che succede perché non è detto che debba essere... (non udibile). Grazie (brusii, qualche applauso)

*Moderatrice:* Facciamo finire le persone che si sono prenotate, ce n'è soltanto ancora una che si era prenotata dall'inizio e poi ci sono persone alle quali ho detto che avrebbero parlato se ce ne fosse stato il tempo. Abbiamo detto che avremmo finito per le 4,30 per votare... l'assemblea dovrebbe terminare per le 5,30. Ora c'è Finetti che si era iscritta prima della pausa.

*Finetti:* Sono Valentina Finetti della Lombardia. Dobbiamo tutti impegnarci di più, l'associazione è il nostro punto di incontro, dobbiamo cercare di dare alla associazione e non pretendere, dobbiamo cercare di impegnarci tutti quanti di più. In Lombardia prima della riunione che c'è stata a giugno in cui c'è stata la votazione abbiamo fatto più riunioni, prima di quella assemblea, e io come rappresentante ho dovuto informarmi per cercare di informare, poi ovviamente non si riesce... sono argomenti complicati, non si riesce subito ad avere le idee chiare, le idee si chiariscono mano a mano abbiamo, secondo me, comunque avuto la possibilità di riflettere, ciascuno di noi soci ha avuto la possibilità di riflettere anche prima di giugno, quando c'è stata la votazione. Poi ovviamente sono argomenti complicati, se avevamo tempo per rifletterci e comunicarci tutti i nostri dubbi era anche meglio, perché ho scoperto che in alcune filiali non si è parlato a sufficienza di questo argomento, si è più intenti a parlare della pubblicità o di metodi per cercare di ...(rumori) ieri ho guardato i verbali delle altre filiali e non se ne è parlato.... E' importante che quando c'è qualche votazione importante come questa, che tutti quanti ci impegniamo in questa azione di informazione e noi in qualità di RdF dobbiamo cercare di informarci noi per portare le informazioni agli altri. Io sto cercando di imparare a smontare le mie impressioni personali per cercare di dare delle informazioni in modo imparziale. Ciò non toglie che ho una mia opinione personale. Io temo che questo passaggio ci debba essere, passaggio al nazionale e liberare l'EuroTAB di una mole di lavoro importante. E non perché questa proposta sia nata, contrariamente a quanto alcuni di noi hanno sostenuto durante questa assemblea, per salvare l'Italia dall'uscita... non l'Italia, salvare l'Euro TAB Council, salvarci dall'uscita di altre nazioni dall'EuroTAB. Quando è stata fatta questa proposta, c'era la Germania che stava tentando di uscire e la Germania è uscita, diciamo una volta per tutte, cerchiamo di chiarirci, se non sto dicendo una cosa corretta ditemelo, è uscita completamente, non ha fatto quello che cerchiamo di fare noi, la Germania è uscita

completamente dall'EuroTAB, anzi l'opinione che mi sono fatta io è che questa proposta sia nata proprio per evitare che altre Nazioni uscissero, come ha fatto la Germania - quindi è una proposta che è nata per rinforzare l'EuroTAB. E' finito il tempo? Avevo qualcosa di importante...lo dirò alla prossima riunione( scherzosa ) qualcosa che riguarda il cambiamento.( applausi )

Moderatrice : le persone che si erano iscritte prima della pausa hanno parlato tutte quante. Sono venute dopo tre persone che mi hanno chiesto se era possibile intervenire. Ho detto loro che era possibile , bisognava vedere un pochino il tempo. La nostra previsione di votazione è per le 4,30 per avere il tempo di fare tutto quanto. Ci sono tra l'altro...c'è anche il CdA che avrebbe bisogno di replicare a cose che sono state dette. Quindi io proporrei di dare la parola anche alle persone che si sono iscritte dopo perché comunque sono sempre nel primo giro degli interventi di modo che abbiamo il completamento delle opinioni. Me ne assumo la responsabilità, mi hanno chiamato per questo quindi si erano iscritte .... Potete fare 3 minuti di interventi invece di 4? (commenti voci...) Ok, per ora il CdA si prende il tempo di Chiara Giommi.

*Ambrosio*: Posso dire una cosa sull'accreditamento e sulla questione della didattica - poi Laki mi può confermare o meno - , il fatto è questo, esiste una normativa per l'accreditamento con vari punti. Alcuni di questi punti – pochi - dicono che la domanda deve tener conto di alcune cose tipo: che si insegna CAM e IF, che si utilizzano i materiali di Moshe, che c'è un'indicazione sul processo di selezione dei partecipanti al corso, etc, potete leggermi la normativa sul sito EuroTAB.org. Il Tab non si occupa della didattica, degli aspetti didattici descritti nella domanda di accreditamento in quanto l'atteggiamento del TAB è che questi corsi sono diretti da Trainer che sono anche i Direttori educativi, per cui fanno quello che devono scrivere e il Tab non sindacano su cosa è indicato come didattica, o meglio: se nella domanda NON viene scritto che verranno utilizzati i materiali di Moshe Feldenkrais e come durante la formazione, questo ovviamente viene rilevato, e si chiede di integrare, ma la domanda non è una applicazione sulla didattica, è un'applicazione sui numeri e sugli aspetti formali richiesti dalla normativa.

*Caponcchi*: Il contenuto , lo scritto della presentazione della domanda ha un contenuto che riguarda la didattica (voci sovrapposte, confusione)

*Ambrosio* : io volevo solo precisare questo, che la normativa (voci di disaccordo su interventi non programmati ) Vorrei finire ...l'Euro TAB in genere non mette bocca sulla didattica, controlla semplicemente che dei punti della normativa ci siano... Susanna è così? (domanda rivolta a Susanna Laki che risponde: Sì, sono i punti principali) Quello che controlla sono i numeri, giorni, le lettere di accordo dei trainer ospiti invitati ad insegnare, il numero di IF date agli studenti e da chi, i giorni di formazione... sono tutti questi aspetti quantitativi.

Moderatrice: va bene allora noi possiamo concludere qui ... Adesso sono le 16,15 io penso che tempo per ulteriori interventi non ne abbiamo. (commenti, interventi ...) Ok, se ce l'abbiamo, tre minuti... Nel frattempo vorrei dire una cosa, il vostro Regolamento prevede la votazione per alzata di mano, giusto? A meno che i soci non chiedano altro, io quindi vi rammento questa cosa che dopo il secondo intervento io procedo alla votazione per alzata di mano come prevede il vostro Regolamento, Ok? Adesso era segnata Locatelli.

*Graziella Locatelli*: Non per fare una difesa del CdA ma cercherò...naturalmente essendo un socio fondatore ho nella mia documentazione un patrimonio, quindi mi posso rifare con la documentazione di tanti anni,.. comincio nel 1988 con Russel Delmann che affermo che essere riconosciuti... noi eravamo animali liberi e una scelta di questo genere avrebbe comportato delle difficoltà per la libertà cui eravamo abituati, avremmo avuto dei vantaggi e dei svantaggi. Quando

si è parlato nella prima CPF, la prima Commissione Percorsi Formativi che avevamo formato a Scarperia, quella famosa dove abbiamo eletto il precedente Cda con Maria Franca De Cicco Presidente, era stato proprio in quella occasione in cui si era parlato di queste questioni. Avevo sottoposto a Mara Della Pergola questa domanda, Mara è meglio che siamo ancora animali liberi come siamo adesso con tutta la nostra libertà, altrimenti questo riconoscimento... Sai Graziella, è datato quel documento, lo abbiamo superato. Allora ci sono documenti di Ivan Joly del nord America che parlano delle difficoltà e della necessità di un cambiamento. Io spero che anche i soci nuovi possano informarsi e trovare, andare nell'archivio della nostra associazione, i documenti perchè fortunatamente la nostra associazione li ha sempre tradotti in italiano. Qualcuno si è premurato perché non tutti sono ....Comunque per dare alcune situazioni essenziali, questo documento tradotto,... nell'IFF noi abbiamo una rappresentante italiana, ed è la relazione dell'assemblea generale dell'IFF 26-30 maggio 2011, dove il Presidente dice: da molto tempo si sta lavorando per il rinnovamento delle organizzazioni internazionali, anche con l'aiuto di esperti esterni,...io vi pregherei di leggere IN CONTATTO del 27 febbraio 2012, questa traduzione, perché ci sono elementi che abbiamo discusso adesso, tra i quali non è che c'è disamore per la nostra associazione perché a livello mondiale viene detto che negli ultimi cinque anni, quindi a partire dal 2009, 2012, il... perché io vi parlo dei collegamenti che faccio io, ma provate a leggere il documento che ho citato, e se non lo si legge in originale, io lo interpreto in un modo e sottolineo delle cose, andate a leggerveli e fatevi un'opinione personale e potrete decidere qui con una libertà diversa. Nelle organizzazioni mondiali, si è raggiunto un numero, nel 2012 di 4750 insegnanti meno del 12%. In quasi metà delle Guild il numero dei soci è diminuito, poi si dice che lentamente e costantemente, nessuno, nessuno ha sentito parlare del Feldenkrais, di questo si lamentano i soci, poi dice che abbiamo associazioni che hanno bisogno di attivare corsi di formazione che siano riconosciuti, ma non possono permettersi il modello attuale. E' l'IFF International Feldenkrais Federation, cioè l'organizzazione mondiale, che fa questa analisi e lo afferma. I nostri materiali di base sono tuttora disponibili soltanto in una o due lingue, troppo poco per espandersi. Nelle nostre associazioni professionali esistono da qualche decennio ma molte non hanno capito che esse hanno, non solo il diritto, ma la responsabilità di decidere sul modo in cui il metodo è praticato e su come gli insegnanti sono formati nel loro paese. Allora... sembra che si finito il tempo a disposizione ma se avessi qualche minuto vi direi di più su quali basi noi diciamo che i soci non hanno riflettuto... non mi sento riconosciuta senza aver espresso un voto, senza essere informata, senza essere aggiornata, quando è dal 1998 che seguo le proposte sul cambiamento.( applausi)

Moderatrice: un intervento breve di Stefania Zarri, forse ancora una decina di minuti li abbiamo prima di procedere alle elezioni, volendo.

Zarri: lo volevo dire questo, siccome stiamo andando a questa votazione e siamo così divisi, alla fine ... cioè bisognerebbe però qualunque sia il voto, ricompattarci dopo, ecco, su una decisione della maggioranza, perché non è una decisione irreversibile quella che facciamo, può essere ripresa anche dopo, ripensata e poi mi sembra che questa riflessione, sentendo tutti gli interventi che noi stiamo facendo, che vi sia molta confusione tra il processo internazionale e l'internazionalità e il processo che sta avvenendo nei vari Stati, perché se è vero che siamo in un processo comunque è per il riconoscimento... come avverrà... insomma ci sono già delle linee e questo ci legherà alla legge dello Stato di cui siamo membri. Questo è sicuro, se ci dicono che dobbiamo adempiere nella formazione a requisiti, dovremo uniformarci e questo non prescindere da come internazionalmente è stata pensata la formazione e come per ora si intende, cioè si vuole che sia. C'è una legge, c'è comunque dei requisiti per tutti gli Stati e tutte le associazioni devono

adempiere nella formazione gli stessi requisiti! L'altra cosa che si deve tenere in mente appunto è che comunque siamo un'associazione nazionale e che la nostra internazionalità non è un'internazionalità riconosciuta, nel senso che non c'è nessun organismo internazionale che riconosce la nostra associazione che è privata e l'Euro TAB e l'IFF sono tutte emanazioni di associazioni nazionali. Ho finito, grazie. ( applausi)

Moderatrice: non so qual è la vostra opinione ma io finirei. Chiuderei qui questo giro altrimenti se iniziamo di nuovo diventa poi un circolo. Direi che per chiarezza trascriviamo sulla lavagna come è formulata la domanda per la votazione, io ve la scrivo. Mi dice il presidente del Cda che prima è meglio esplicitarla a voce per dire se c'è qualche obiezione o qualcosa.

Secondo i documenti che ho la proposta che ho è questa: Volete mantenere l'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'Euro Tab Etc e non dall'Aiimf? questa è la domanda alla quale voi dovete rispondere SI o NO. D'accordo tutti? Chi dice SI vuol dire che non è d'accordo con la decisione presa all'assemblea di giugno. Chi dice NO vuol dire che è d'accordo con la decisione presa dall'assemblea di giugno, cioè che vuole che i corsi di formazione vengano accreditati dalla Aiimf. (vocio)

Moderatrice: C'è una questione di formulazione, in modo che dopo non ci siano recriminazioni e non diamo adito a incomprensioni per cui il voto possa essere falsato. C'è questo verbo "mantenere" che mette un po' di confusione, d'altronde abbiamo anche la necessità di rispettare l'Odg iniziale. La proposta è, se siete tutti d'accordo, e se è sufficientemente chiaro, di sostituire la parola "mantenere" con la parola "conservare". Quindi "volete conservare la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab Etc e non da parte dell'Aiimf". Se si dice SI rimane l'accredito dell' EuroTab/Etc. Se si dice NO l'accredito è Aiimf più EuroTab/ Etc.

*Intervento:* No, la proposta dice accreditamento e gestione da parte dei corsi di formazione.

*Mario Pagani:* quello che ci interessa ora è cambiare questo maledetto verbo, lasciamo perdere. (incomprensione per confusione)

Moderatrice. Scusate, noi oggi siamo qui per discutere su questo ordine del giorno che parte da un'richiesta qui descritta... e al punto uno c'è scritto "richiesta di mantenere la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab Etc e non da parte della Aiimf". questo è stato riportato all'Odg e questo votiamo.(incomprensione per confusione)

Moderatrice: siamo arrivati a questa conclusione, questa è la domanda che era posta nella proposta ci trova d'accordo tutti, Quindi io vi faccio questa domanda: "Volete mantenere la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab Etc e non da parte dell'Aiimf? "

*Intervento:* Mantenere non è corretto in quanto In questo momento la gestione è nazionale perché è stato votato in Giugno. (incomprensione per confusione)

*Intervent:-* C'è stata la votazione, ma ancora non è operativa questa decisione di giugno, è in dialogo tra Aiimf e organismi europei. (incomprensione per confusione)

Moderatrice: dobbiamo arrivare a conclusione. La soluzione più semplice, lasciando perdere tutte le implicazioni che ci sono, è di riportare esattamente quello che nella proposta è stato scritto. Questo non dà adito a niente e nessuno può recriminare. Questo è quello che è stato proposto, noi l'abbiamo trascritto, quindi io vi faccio la domanda adesso: Volete mantenere la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab Etc e non da parte della Aiimf? Adesso si vota per il si.

Ripeto la domanda : volete mantenere la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab Etc e non da parte della Aiimf? Si chiede il voto di chi è favorevole, di chi è contrario, di chi si astiene. *(Un gruppo di 3 soci conta attentamente i voti e riporta i voti sulla lavagna mobile)*

Moderatrice: Dopo consulti il risultato della votazione è il seguente: Alla domanda: Volete mantenere la gestione dell'accreditamento dei corsi di formazione da parte dell'EuroTab/Etc e non da parte della Aiimf?

92 persone hanno votato SI

125 persone hanno votato NO

2 si sono ASTENUTI

Totale votanti: 219.

*(La proposta è respinta e viene riconfermato il voto assembleare del giugno 2016)*

Moderatrice: Avete preso tutti nota dei risultati, poi ci sarà il verbale. Possiamo passare all'altro punto all'Odg, essendo questo esaurito: **Approvazione del revisore.**

Rambelli: Vorrei dire qualcosa su questo punto all'odg... il revisore è necessario e deve essere approvato dall'assemblea, per questo c'è urgenza. C'è urgenza per il revisore in quanto se riusciamo ad approvarlo oggi non abbiamo bisogno di rifare una nuova convocazione di assemblea, la dottoressa Francesca Tatta, di cui è in discussione il preventivo e l'approvazione ci ha comunicato che riesce nel breve tempo da qui alla prossima AG del 26 marzo a controllare il bilancio passato e a metterci il suo avvallo.

Quindi... se volete vi leggo sia la sua proposta di preventivo sia il suo curriculum.

Domanda: E per l'approvazione del verbale...?

Rambelli: Vedremo se riusciamo a farla, ma per ora è più urgente il revisore. Credo che sia una operazione veloce... se volete vi leggo rapidamente il suo curriculum. *(Lettura del curriculum inviato dalla dott.ssa Francesca Tatta allegato in appendice a questo verbale, insieme al preventivo.)*

Questa qui è la sua presentazione..... tutto questo lavoro di contatti è stato fatto da Annamaria Nardiello. Il nominativo è stato proposto da Sonia Amicucci. Il Cda ve lo propone, il compenso di 950 euro al netto di iva e altre aliquote sembra adeguato e contenuto.

Caponecchi: la cifra del preventivo è annua?

Soci Vari: Annuale? Penso proprio di sì...

Rambelli: Sì, certo, annuale...

Soci Vari: ...e che è mensile?... Sì, mensile!?

Rambelli: giornaliero...

Sinapi: Se è mensile vengo io a fare il revisore...

*(battute indistinte...)*

Rambelli: Bene se avete domande, proviamo a rispondere..., se no io direi subito di metterlo ai voti se non avete domande o considerazioni o altre cose.

Rambelli: C'è una domanda.

Socio: mi chiedevo... ci sono persone che sono partite, e cosa succede per le deleghe

Soci: oltre cinque non ne può avere.

Ambrosio: ogni socio ne può avere massimo cinque. Se un socio si allontana o abbandona l'assemblea può conferire le sue deleghe ad altro socio purchè non ne abbia comunque in totale più di 5.

Socia: Quanti voti vi servono per votare il revisore?

*Soci:* la maggioranza dei presenti.

*Rambelli:* Vi pongo la questione allora: Chi è contrario alla approvazione del preventivo ricevuto e alla scelta della dott.ssa Tatta quale revisore dei conti per l'AlIMF.

*Socia :* L'alternativa qual è? Che siamo senza revisore?

*Rambelli:* senza revisore... non è possibile perché non possiamo fare il bilancio senza revisore, quindi...

*Socia:* Quanti preventivi avete chiesto.

*Rambelli:* C'è solo questo preventivo... (Brusio)

*Ambrosio:* bisogna chiarire una cosa fondamentale, non è competenza del Cda chiedere i preventivi a persone di sua scelta. La scelta del revisore è un compito dell'assemblea. Il Cda ha inviato una lettera a tutti i soci a luglio 2016, magari nessuno se ne ricorda o qualcuno sì, chiarendo che la funzione del revisore è a garanzia dei soci, il revisore controlla l'operato economico degli amministratori, quindi non sono i consiglieri che propongono i revisori proprio per un confitto di interessi, il revisore è il controllore del Cda e il Cda non se lo può scegliere, sono i soci che propongono il revisore... perché il revisore tutela i soci. Alla lettera inviata hanno risposto due soci che ci hanno indicato due nominativi.

Quindi questa proposta viene attraverso l'indicazione di un socio non da noi.

*Nardiello:* i nominativi proposti sono stati contattati e solo la Dott.ssa Tatta ha risposto inviando il preventivo.

*Ambrosio:* Quindi abbiamo solo questo preventivo... se l'assemblea non è soddisfatta del preventivo, i soci si attivano per mandare altre proposte, non le dobbiamo cercare noi.

*Socia:* però questo è sempre il modo di contrapporre il Cda all'assemblea...

(Brusio Indistinto.)

*Ambrosio:* non sto contrapponendo proprio niente... sto dicendo che è una funzione dell'assemblea dei soci... Non è eticamente corretto che il Cda proponga dei nominativi di persone in particolare come controllore di se stesso, è una questione di trasparenza, conflitto di interesse, di funzione e di responsabilità dell'assemblea.

*Rambelli:* Posso dire che il preventivo è minore del precedente.

Caponecchi: Il preventivo è ottimo.

*Rambelli:* è ottimo, sì, sì... (Brusio Indistinto.)

*Pagani:* Scusate... nella lettera era chiarito che questa funzione è una responsabilità dei soci... se i soci non si accorgono da luglio che... (Brusio Indistinto.)

*Socia:* ...ma il consiglio d'amministrazione serve ad amministrare un'associazione...

*Pagani:* no no ...è una funzione dei soci... il Cda non può proporre il controllore di se stesso (Brusio.)

*Rambelli:* Allora io direi di mettere ai voti... Se l'assemblea non approva il preventivo, vuol dire che il Cda cercherà altri preventivi ma sempre su indicazione dei soci.

Cominciamo con i contrari a questa proposta...

Chi è contrario?

Chi si astiene? (si contano le astensioni) quindi 13 che si astengono....

Chi è favorevole? Si comincia a contare ma si decide di non sommare i voti... essendoci una chiara maggioranza. Quindi il preventivo del revisore dei conti è stato approvato a maggioranza.

*Maggiore:* in teoria li dovrete contare perché le persone se ne sono andate, però...

BRUSIO indistinto.

Moderatrice: Propongo che nel tempo che ci resta si passi ad **approvare il verbale**, bastano 5 minuti. Il verbale si intende preventivamente letto perché inviato con la convocazione: va solo approvato o non approvato...

Ufficialmente in questo momento viene richiesta dal Cda l'approvazione del verbale dell'Ag del 19 giugno 2016 che ogni socio ha già ricevuto.

Risultato della votazione: Contrari: 0, Astenuti: 56, Favorevoli tutti il resto. (Si comincia a contare: 3 4 3 1 6 6 5 1 1 1 16 2 5 2 6 5 2 3 5 5 6 6 6 3 6 3 6 6 6 5 e 6... Si decide di non sommare i voti... essendoci una chiara maggioranza. Quindi il verbale è stato approvato a maggioranza.

Moderatrice: Abbiamo concluso i punti all'odg. Invito il presidente a chiudere l'assemblea.

Ambrosio: le cose più importanti le ho dette prima, sulla necessità di sostenere chi fa lavoro volontario, di collaborazione e di lavorare tutti per il nostro scopo comune...

Le mie conclusioni sono che... ovviamente il dibattito è stato interessante ed era necessario anche, riconosciamo che era necessario. e il mio invito è che effettivamente ci sia più collaborazione su tutto, fra il Cda il quale non è solo mandato lì a gestire le cose, ma anche a guidare l'associazione avendo una visione di dove vogliamo andare... ma è anche importante che i soci si facciano sentire con il Cda con le cose che vengono proposte...

Abbiamo creato il forum di discussione, quindi per favore iscrivetevi in modo che su alcune cose si possa anche cominciare a dialogare lì in quella sede.

Riflettiamo tutti che noi tra un anno e mezzo, 18 mesi, 20 mesi andiamo via e che quindi qualcuno cominci a pensare di potersi candidare a giugno del 2018, speriamo che ora che si è concluso questo aspetto... c'è stato questo chiarimento, riusciamo ad avanzare nell'organizzazione di alcune cose, tipo vorremo veramente organizzare un convegno... ci vuole un anno di tempo se si vuole fare per la primavera dell'anno prossimo bisogna cominciare domani, bisogna cominciare proprio subito. E così per la continuazione della pubblicazione delle A. Yanai... così per il sito... c'è un gruppo di lavoro che ci sta lavorando, per vedere di fare qualcosa un pochino più moderna. Dal MISE ci aspettiamo che arrivi presto una risposta di approvazione, perché la domanda è stata inviata... Marco Vallarino sta seguendo l'iter strettamente da vicino con il COLAP, il problema è che i ministeri funzionano così. Abbiamo risposto a quella domanda sul disagio...

Turino: il MISE che tempi ha?

Ambrosio: i tempi indicati erano 4,5 mesi da luglio dell'anno scorso...

Turino: ci sarebbe d'andare a Roma a parlare con qualcuno, il ministero è il ministero...

Vallarino: noi l'abbiamo presentata a maggio... pochissimo tempo fa, qualche settimana fa stavano accingendosi a vagliare le domande di aprile... la nostra è arrivata a maggio, quindi immaginate i tempi...

Turino: quindi c'è da aspettare un altro po'...

Vallarino: un altro po' sì, sicuramente. E' stato risposto alla domanda che ci è stata posta sulla questione della parola "disagio" usata nella nostra definizione della professione. L'abbiamo chiarita e speriamo che i burocrati l'abbiano compresa.

Turino: io lancerei un'idea per tutti i soci non un compito per il cda., Ho delle allieve che che ad esempio sono musicoterapeute e scrivono secondo la legge tot... Ma dobbiamo andare un po' a vedere come hanno fatto nelle altre associazioni simili alla nostra, no? Dobbiamo andare a guardare, volevo un gruppo di soci che si prendesse l'incarico di andare a vedere come hanno fatto i musicoterapeuti, come hanno fatto quelli dello shiatzu, cioè quei gruppi di associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento dallo stato.

Socia : dice qualcosa che non si capisce.

*Turino:* ...sì hanno tolto terapeuta, però loro possono essere... insomma, sì, volevo vedere se si forma un gruppo di soci che si occupa di questo argomento. Per vedere come hanno fatto altre associazioni, anche quali sono state le contestazioni ricevute... noi abbiamo già abbastanza le nostre... Bisogna dire una cosa... che noi rispetto alle altre associazioni, grazie al fatto di aver fatto tante cose tra cui anche l'assicurazione,, che quest'associazione.. in fondo non è poi così... scalcinata, è un'associazione che negli anni ha lavorato tanto.

*Brusio*

*Turino:* quella di prima non è una domanda ..... volevo lanciare una...

*Vallarino:* puoi, puoi.. puoi proporla scrivendo una mail ai soci e la segreteria la invia a tutti. Figuriamoci... Posso chiarire solo una cosa velocissima del MiSE? Il MiSE non vi aspettate che .. che.. lo lo ribadisco sempre, però lo rifacciamo di nuovo perché anche oggi poggi sono state dette cose poco chiare sul MiSE: il MiSE, il riconoscimento del MiSE è solo puramente un'iscrizione in un elenco di associazioni di professionisti riconosciute fiscalmente, punto.

*Socia :* benissimo

*Vallarino:* no, no.. perché se no continuano i soci in generale, molti soci continuano a pensare che l'iscrizione al MiSE mette, come dire, al sicuro da... ci fa riconoscere in altri termini, cioè in termini legali, quella è un'altra cosa. Chiaro, chiaro per tutti oggi qui presenti.

*Socia:* praticamente è l'occasione per lo stato di far emergere il nero...

*Vari Soci:* ?—————?

*Vallarino:* E' buono, sì, ma non bisogna confonderlo.

*Turino:* Nessuno lo confonde.

*Vallarino:* I soci, molti, sì, ancora...

*Socia :* dice qualcosa sulle partite IVA: si può scegliere...agevolate, ecc... BRUSIO.

*Ambrosio:* Scusate, un attimo d'attenzione a tutti... lo direi di concludere l'assemblea, poi possiamo rimanere ancora 10 minuti e parliamo liberamente...

C'è Paola Zipoli che vuole dire qualcosa come conclusione dell'assemblea. Io personalmente ringrazio tutti per essere intervenuti e., e sono contento che... che non sia stato come... "Grottammare". (Applauso)... e che l'associazione ha mostrato tutta la sua maturità. Buon rientro a tutti.

*Moderatrice:* lo volevo intanto, come si dice, dichiarare conclusa quest'assemblea, Vorrei ringraziare il Cda che mi ha interpellato per svolgere questa funzione e ringraziarvi dell'attenzione e della collaborazione splendida ricevuta, che spesso non era così scontata in riunioni come queste. Per me è stata un'esperienza molto interessante. L'assemblea termina alle 17.30. Buon lavoro.

*Socia:* io ho una domanda per Paola: adesso dopo quest'assemblea ti iscriverai?

*Moderatrice:* senti... io spero che mi richiamerete a fare il moderatore, quindi devo stare fuori... non vorrei avere conflitto d'interessi... BRUSIO DI SALUTI,

FINE

## Appendice verbale

### Allegato 1 Dichiarazione Lina Pozza come richiesto nel suo intervento

Secondo me la richiesta di 59 soci di indire questa Assemblea Ordinaria per annullare la decisione presa nell'Assemblea Ordinaria del 19 giugno 2016, con la motivazione che "la decisione , nonostante il corretto svolgersi delle procedure, sia stata presa senza un adeguato confronto e con una scarsa conoscenza dei dati di informazione" arreca due tipi di danno all'Aiimf:

1. Danno all'immagine all'Aiimf in quanto priva l'Associazione della possibilità di avere nel suo curriculum questo nuovo compito che migliorerebbe la sua quotazione sia a livello nazionale che internazionale e mette in dubbio la sua capacità di assolvere il compito;
2. Danno economico all'Aiimf e di conseguenza a tutti i soci. Infatti con le nuove entrate (previsione di bilancio di circa € 7000) l'Aiimf potrebbe occuparsi:
  - a. Della diffusione del metodo: rendere più visibile il Metodo organizzando eventi , congressi e altro;
  - b. Della crescita professionale dei suoi associati: promuovere aggiornamenti per la preparazione professionale dei soci e tradurre più velocemente in italiano il materiale di Moshe già esistente in lingua straniera sempre a vantaggio dei soci

- c. Di dare un contributo al compenso degli aggiornatori cosicché i soci possano pagare una quota bassa e il lavoro degli aggiornatori non sia svilito dal punto di vista economico

Allegato 2

Proposta incarico e preventivo revisore F. Tatta

**SPETT. LE  
ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI  
DEL METODO FELDENKRAIS  
ALLA C. A.  
GENT. MA SIG. RA ANNAMARIA NARDIELLO**

Ivio a mezzo email

OGGETTO: PROPOSTA DI ONORARIO QUALE COMPENSO REVISORE LEGALE

La sottoscritta Francesca Tatta in qualità di dottore commercialista iscritta all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Terni e revisore contabile iscritta nel registro dei revisori

legali al n. 129130 DM 09/04/2003, con studio in Orvieto (TR), con la presente è lieta e grata di proporre il proprio onorario in vista della nomina del revisore legale unico da parte dell'Associazione italiana insegnanti del metodo Feldenkrais.

Tenuto conto degli adempimenti da porre in essere quali: controllo sull'amministrazione, verifiche contabili, verifiche statutarie, verifiche fiscali, verifiche finanziarie e del patrimonio oltre a presenziare ai C.d.a. ed a tutti gli adempimenti che per legge il revisore legale è tenuto a rispettare e porre in essere, l'onorario annuale, quantificato a forfait, che si ritiene porre alla cortese attenzione dell'Associazione ed ai membri dell'Associazione riuniti in assemblea, è quantificato in € 950,00 (novecentocinquanta euro) al netto di I.V.A. e C.A.P.D.C. da calcolare come per Legge.

Si rimane a disposizione per chiarimenti e valutazioni in merito alla proposta inviata.

Ringraziando anticipatamente per la cortese attenzione, si inviano distinti saluti.

Orvieto 18 ottobre 2016

Dott.ssa Francesca Tatta



Allegato 3

Breve Curriculum revisore Dott.sa F. Tatta

Francesca Tatta

Orvietana dalla nascita: 10.03.1969.

Studi economici conclusi nel 1996 all'Università di Perugia con laurea in economia e commercio; dissertazione tesi in "*strategie di marketing in FS S.p.A.*".

Abilitazione Dottore Commercialista presso l'Università degli Studi di Perugia nel 2002, attuale

Ordine di appartenenza: Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Terni.

Revisore dei conti regolarmente iscritta all'Albo dal 2003.

Buona conoscenza delle lingue inglese e francese scritte e parlate.

Ad oggi libero professionista con proprio studio in Orvieto; attività dedita principalmente alle tenuta delle contabilità, alle consulenze tributarie e commerciali, alle analisi finanziarie ed economiche, valutazioni d'azienda ed elaborazione bilanci ed atti vari.

Revisore dei conti presso Enti locali, membro collegio sindacale in Società di capitali, custode giudiziario per il Tribunale di Terni.

Tempo libero dedicato a viaggi in qualità di coordinatore per un tour operator nazionale, ad attività sportive ed attività olistiche.

Aspiro ad impegnarmi con serietà in incarichi soddisfacenti e qualificanti consoni ai requisiti in possesso.

Orvieto, 25 gennaio 2017

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Totti". The signature is fluid and cursive, with the first name "Francesco" written in a larger, more prominent script than the last name "Totti".

Ai sensi della legge 196/03 autorizzo il trattamento dei miei dati personali per le esigenze di selezione e comunicazione.